Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
12 giugno 2020 / n° 23 - Settimanale d'informazione regionale

La spia che ci ama

Lotta al virus: anche in Friuli arriva la app Immuni per tracciare le persone che incontriamo. Ecco cosa dobbiamo sapere prima di fare click

SOVRANITÀ ALIMENTARE A RISCHIO

Le mosse a sostegno del settore primario sono insufficienti e poco efficaci

12

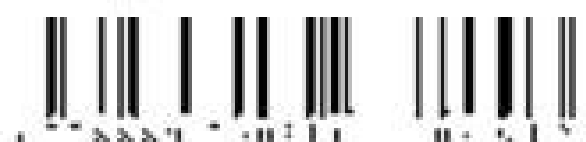
PORTE APERTE AL MARE

18

Lignano, Grado e Bibione: oltre il 90% degli hotel ha riaperto

DONO ORGANI A DOPPIO SENSO

Friuli al top in Italia per generosità, ma sono ancora troppe le opposizioni

20

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

25

26

36

42

IL CASO

Certezze per bambini, famiglie e insegnanti

Rossano Cattivello

Con la scuola non si scherza. È appena terminato l'anno scolastico 2019-20 e nessuno appena pochi mesi fa avrebbe potuto immaginare una conclusione così. Guardando in particolare alle fasce di età di elementari e medie è innegabile che metà programma è stato perso e la didattica a distanza, tra mille difficoltà tecnologiche e di preparazione degli stessi insegnanti, è stata soltanto un palliativo per mantenere un legame tra minori e il sistema dell'istruzione.

Però, domani mattina (in termini organizzativi) inizia già il nuovo anno scolastico sulle cui modalità di svolgimento stiamo sentendo numerose 'innovazioni', alcune delle quali strampalate. Non è più il tempo dei dibattiti, è necessario al più presto mettere nero su bianco quali saranno a settembre i protocolli e il modello di erogazione delle lezioni così da dare il tempo sufficiente a istituti scolastici, comuni e famiglie stesse di prepararsi. E vogliamo sperare che la soluzione non sia incentrata ancora una volta sulla didattica a distanza perché non solo sarebbe un enorme danno alla crescita dei bambini, privati delle relazioni fisiche con i coetanei, ma varrebbe come lo scaricare per l'ennesima volta il problema su genitori, famiglie e insegnanti volenterosi.
Le soluzioni adeguate ed equilibrate ci sono, basta copiarle ad esempio da altri Paesi europei che le hanno già pianificate. Per esempio, per garantire il distanziamento nelle aule, le classi sono state suddivise in due turni (da lunedì a mercoledì e da giovedì a sabato) con il reclutamento straordinario e temporaneo di migliaia di insegnanti tra i laureandi, quelli fuori graduatoria e quelli da poco pensionati. Uno sforzo eccezionale in un momento eccezionale che però identifica nella scuola la priorità per costruire il nostro futuro.

Colleghi e amici del gruppo Mediafriuli porgono le più sentite condoglianze al giornalista e vicedirettore del settimanale Alessandro Di Giusto per la perdita del suo amato padre Bruno. Esprimono, inoltre, vicinanza a tutta la famiglia.

In allegato al settimanale 'Business' di giugno

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

GIUSEPPE MORANDINI: La Fondazione Friuli è sempre più punto di riferimento sociale, assistenziale e culturale. Il suo presidente: "Ora però è giunto il momento che tutti ci rimbocchiamo le maniche"

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

PREZZI BASSI
TUTTO L'ANNO

Dal 10 al 23 Giugno 2020

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ **100% ITALIANO** FIORDISTELLA

all'etto

€ 1,29

al Kg € 12,90

PREZZO BOMBA

YOGURT PARMALAT assortiti 8x125 g

€ 1,79

FROLLINI BARONI assortiti 700 g

€ 0,95

BIBITE SAN BENEDETTO assortite 75 cl

€ 0,38

MELANZANE

PRODOTTO ITALIANO

al Kg

€ 0,99

HAMBURGER DI VITELLO 200 g circa

al Kg

€ 6,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ANGURIE	€ 0,49	Kg
ZUCCHINE	€ 0,99	Kg
CARTA DELLE INSALATE BONDUELLE assortita	€ 0,99	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
TAGLIATA DI SCOTTONA	€ 11,50	Kg
BRACIOLINE DI PETTO DI VITELLO	€ 5,90	Kg
CONIGLIO	€ 4,75	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP stagionatura minima 18 mesi	€ 1,99	etto
BRESAOLA PUNTA D'ANCA IGP	€ 2,39	etto
BURRATA IN FOGLIA	€ 0,89	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
TACCHINO ARROSTO LIBERAMENTE CASA MODENA 110 g	€ 1,59
MOZZARELLA LATTE FIENO BRIMI 3x100 g	€ 1,99
PRIMO SALE NONNO NANNI 150 g	€ 1,49

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
FILETTI DI TROTA IRIDEA SALMONATA SALMON CLUB 300 g	€ 3,70
BARATTOLINO SAMMONTANA assortito 500 g	€ 2,39

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
RISO GALLO BLOND INSALATE 1 kg	€ 1,27
BIRRA CASTELLO LA DECISA 3x33 cl	€ 1,39

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
COLLUTORIO LISTERINE assortito 2x500 ml	€ 5,49
CARTA IGIENICA FOXY MEGA 12 rotoli	€ 4,99

> La app rileva i codici identificativi degli smartphone con i quali veniamo in contatto ogni giorno

Contro il virus l'arma più

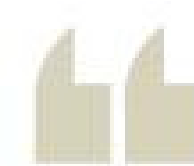
IMMUNI AL VIA.

Non si placano le polemiche sulla applicazione che dal 15 giugno sarà attiva anche in Friuli. Ecco le risposte ai principali quesiti che circondano il lancio di questo strumento di prevenzione

Valentina Viviani

Tracciare. Testare. Trattare. Sono questi i punti – le famose 3 T – da più parti indicati per sconfiggere il Coronavirus, responsabile della pandemia che ci ha afflitto negli ultimi mesi.
Già solo il primo punto, come spesso accade nel nostro Paese, non ha mancato di suscitare polemiche fin dalle prime ipotesi sulla possibilità di realizzare un'app da scaricare sullo smarphone per rilevare i nostri contatti quotidiani. Controllo da parte del Governo centrale, violazione della privacy e immotivate paure da 'Grande fratello' (quello di Orwell, non quello televisivo) sono state le perplessità più forti espressi da molti cittadini. E non solo, se lo scorso 28 maggio è stato lo stesso presidente del Fvg **Massimiliano Fedriga** ad annunciare che nella nostra regione non sarebbe partita la sperimentazione dell'app Immuni, individuata, a livello di governo centrale, come lo strumento principale per tracciare i contatti dei cittadini.
Oggi, a pochi giorni dall'avvio della prova in Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia, conosciamo meglio cosa sia Immuni, come funzioni e quali rischi reali vi siano nel suo utilizzo, come ci ha spiegato **Vincenzo Della Mea**, professore associato di Informatica medica dell'Università di Udine.

Vincenzo Della Mea

Parliamo di Immuni: cos'è l'applicazione di cui tutti parlano?
"Serve a tener conto dei contatti ravvicinati che abbiamo quotidianamente con persone conosciute e anche con sconosciuti. Ovviamente funziona solo tra coloro che hanno scaricato l'applicazione sul proprio telefono ed è stata disegnata sulle specificità e sulle caratteristiche della malattia che vogliamo tenere d'occhio".

> ***Non ci sono reali problemi di privacy: Immuni tiene conto dei contatti prolungati, ma non del luogo in cui sono avvenuti nè tra quali utenti***

TECNOLOGIA BLUETOOTH

Come funziona passo per passo

Il sistema di notifiche di esposizione di Immuni mira ad avvertire gli utenti quando sono stati esposti a un utente potenzialmente contagioso. Il sistema è basato sulla tecnologia Bluetooth Low Energy e non utilizza dati di geolocalizzazione di alcun genere, inclusi quelli del Gps. L'app non raccoglie e non è in grado di ottenere alcun dato identificativo dell'utente, ma riesce a determinare che un contatto fra due utenti è avvenuto, ma non chi siano effettivamente i due utenti o dove si siano incontrati.

1) Immuni associa a ogni telefono un codice casuale che cambia più volte ogni ora e non contiene informazioni sul dispositivo mobile o sul suo possessore

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

efficace è il telefonino

Cosa vuol dire?
"Significa che Immuni regista i contatti ravvicinati che durino almeno 5 minuti fino a un massimo di 30. È questo infatti il tempo stimato sufficiente in cui ci si può contagiare. Immuni inoltre tiene conto della distanza tra i soggetti per fornire una valutazione del rischio. In pratica non localizza l'apparecchio, ma calcola la distanza tra gli smartphone. L'applicazione conserva in memoria per 15 giorni i contatti di ogni soggetto, senza comunicarli. Anche in questo caso perché si ritiene questo il tempo in cui, da infetti, si possa contagiare il prossimo".

Cosa succede all'interno dell'applicazione scaricata?
"Ogni giorno Immuni produce una chiave alfanumerica e un codice identificativo, che viene poi emesso dallo smartphone per circa 15 minuti via bluetooth. Alla scadenza del codice, l'app ne genera uno nuovo, sempre legato alla stessa chiave nota solo all'applicazione. In questo modo diventa praticamente impossibile risalire da un codice a uno specifico smartphone".

E cosa succede nel caso si sia incontrato un soggetto risultato positivo al tampone che rileva il Coronavirus?
"L'applicazione confronta il 'bagaglio' di contatti di un soggetto con i positivi che volontariamente e anonimamente, attraverso i codici, hanno accettato di segnalare la propria situazione. Al soggetto Immuni segnala semplicemente di essere entrato in contatto con qualcuno poi risultato positivo e che può essere contagioso e fornisce informazioni su come procedere".

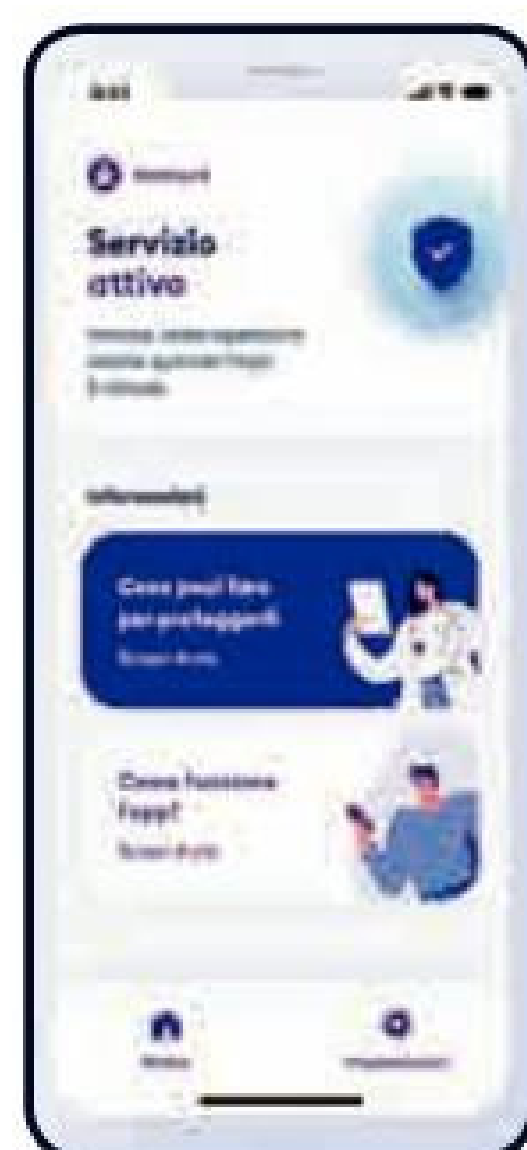
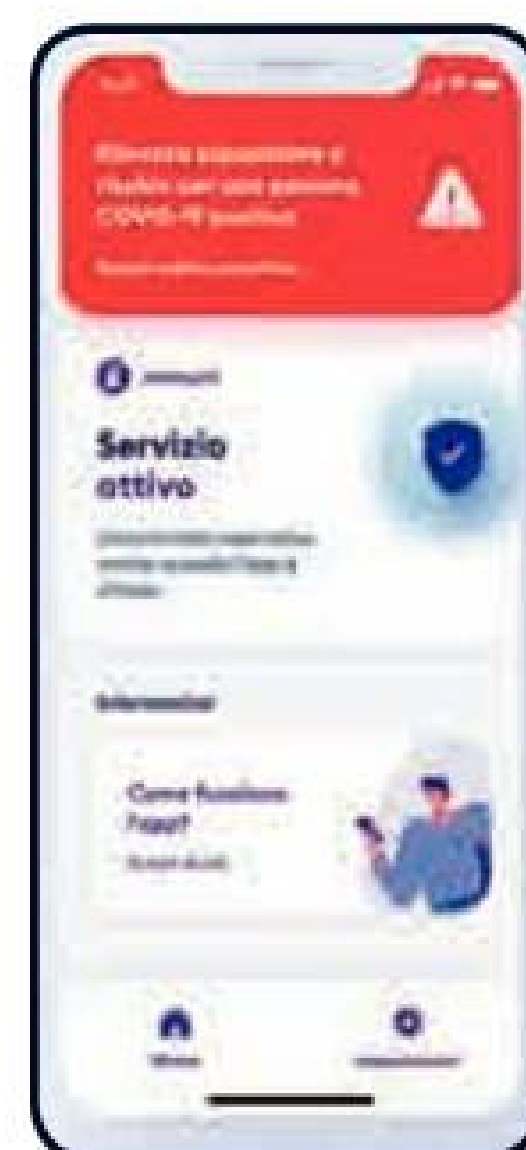
Qual è il punto debole di Immuni?
"Il fatto che debba essere scaricata da molte persone perché sia realmente efficace nelle prevenzione e nel contenimento di focolai epidemici. Per questo motivo non ha senso avere numerose app, spesso in antitesi tra loro, cioè che non possono essere installate in contemporanea su uno stesso smartphone, ma concentrare tutti i dati in una sola".

Esistono applicazioni migliori in altri Paesi?
"In realtà Gli Stati che dispongono di un'applicazione simile sono pochi. In questo caso l'Italia non è rimasta indietro ed è tra i pionieri di questi strumenti. Anche le piattaforme rilasciate per lo sviluppo di queste tecnologie sono molto recenti. Semmai il punto sta in quello che succederà da qui a qualche settimana".

A cosa si riferisce?
"Quando riapriranno i confini tra i Paesi europei, sarà necessario che le applicazioni di tracciamento sanitario siano in grado di dialogare tra loro, quello che in gergo tecnico si chiama la capacità di essere 'interoperabile'. Le app saranno giocoforza differenti nella lingua usata e nel riferimento al sistema sanitario, diverso in ogni Stato, ma dovrà esistere la possibilità di rilevare e comunicare l'esposizione al contagio".

Quanto è utile Immuni?
"Quanto più è diffusa. E probabilmente potrebbe rivelarsi fondamentale se mai ci dovessimo trovare di fronte a un'altra ondata di contagi".

2) Avvicinandosi, due telefoni si scambiano i reciproci codici casuali attraverso il bluetooth a bassa energia. L'app conserva traccia del contatto, ma non del luogo o delle persone coinvolte

3) Chi risulta positivo al tampone per Coronavirus può scegliere se condividere i codici casuali dei propri dispositivi, in modo da renderli disponibili per gli altri utenti

4) Ogni telefono verifica periodicamente se in precedenza ha incontrato uno o più dei codici condivisi sul server dagli utenti positivi al Covid, confrontandoli con quelli tenuti in memoria

5) In caso di riscontro positivo (si è incontrato qualcuno che poi è risultato positivo), si viene avvertiti da Immuni che fornisce anche qualche consiglio su come procedere

Inchiesta

Dai sondaggi un terzo della popolazione non intende scaricare l'applicazione Immuni per controllare la diffusione del virus

NON SOLO PRIVACY.
Pressioni psicologiche da lockdown e scarsa chiarezza: così si spiega la diffidenza verso la possibilità di essere monitorati

La paura fa dire no

Valentina Viviani

Installarla sì o no? L'app Immuni è continua fonte di polemiche, di dubbi e di contestazioni. Ma da dove nasce questa diffidenza verso uno strumento – una applicazione da smartphone – che in altre occasioni non proviamo mai? E la prudenza verso la diffusione di alcuni dati che ci riguardano fino alla paura che venga meno la nostra privacy, perché sono tanto alte nel caso di Immuni, ma non raggiungono il livello della nostra coscienza in migliaia di altri casi in cui ci troviamo a condividere informazioni con app, social e piattaforme? Per spiegare la situazione cominciamo dall'analizzare quale sia stato l'atteggiamento degli italiani durante questa emergenza sanitaria.
"Da una ricerca Ipsos – risponde **Nicola Strizzolo**, docente di sociologia all'Università di Udine – sono risultate dominanti negli italiani, durante la chiusura, ansietà, preoccupazione, nervosismo, depressione e tristezza. Si è anche registrata fierezza nell'autoisolarsi che ha sconfinato in atteggiamenti aggressivi verso chi non lo facesse in maniera apparentemente giustificata. Sono aumentate anche il senso di fame, la solitudine, i problemi di sonno e la sensazione di essere oppressi dalla famiglia. Le persone hanno provato una maggiore mancanza – e, per tanto, desiderio – di fisicità affettiva, come gli abbracci, piuttosto che di attività sessuale".

Dai comportamenti durante il lockdown discende anche una certa diffidenza verso l'app Immuni, come conferma il sociologo. "Da una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, apprendiamo che almeno un terzo degli italiani decisamente non la scaricherà e due terzi nutrono dubbi. Gli over 60 sono maggiormente disposti a usarla e la disponibilità cresce con la preoccupazione del contagio e dei danni economici dovuti al lockdown. I dubbi potrebbero essere collegati alla paura che vengano tracciati dati molto sensibili legati alla privacy delle persone e – timore di questi giorni – che aumentino il numero dei falsi positivi. Su questo bisogna dire che, per le fasce meno anziane e con meno patologie, è comprensibile la preoccupazione di risultare positivi o ammalarsi blandamente per finire nel girone dei reclusi untori che attendono invano messaggi da istituzioni dissolte nel marasma pandemico, comeriportato dai media".

Nicola Strizzolo

C'è stato qualche errore nella gestione della scelta della app che può aver alimentato la diffidenza?
"Le ombre sull'app potrebbero essere state alimentate da una comunicazione non chiara: dalla cronaca, la ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, almeno inizialmente, non avrebbe sufficientemente chiarito il motivo della scelta, poi il Ministero della Salute non avrebbe prontamente consegnato al Garante della Privacy un rapporto sull'app e infine se ne sarebbe occupato anche il Copasir (il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblicache esercita il controllo parlamentare sull'operato dei servizi segreti italiani) – conclude Strizzolo -. Questi rimpalli, sullo sfondo di un clima infodemico complottista, rappresentano una coltura perfetta per dubbi, paure e contro-narrazioni. Immuni ha raccolto riserve da Piemonte, Veneto e Fvg, che vorrebbe invece un'app, come quella già sviluppata gratuitamente, per ripercorrere i contatti della persona che risultasse positiva. Questo rileva, una volta ancora, le differenze tra le regioni, con interventipiù rigidi dei provvedimenti nazionali anche in presenza di minori casi percentuali di contagi e decessi da Covid-19".

Percentuale bassissima quella dei friulani che hanno accettato l'invito della Croce Rossa a sottoporsi alle analisi

alla app Immuni

HACKER IN AGGUATO, ANCHE SULLA SALUTE

Gli hacker sono sempre in agguato e spesso molto veloci nel causare problemi. E' successo anche in questi giorni, come segnala Cert-Agid che si occupa di sicurezza informatica. Molti utenti hanno ricevuto da un dominio che richiama quello della Federazione dell'Ordine dei Farmacisti Italiani una mail con un allegato: si tratta di un file malevolo - IMMUNI.exe - che, in caso di download, non scarica l'App, ma un ransomware denominato "FuckUnicorn", che provvede a cifrare i file presenti sul sistema Windows della vittima, prima di mostrare il classico file di testo con le istruzioni per il riscatto: il pagamento di 300 euro in bitcoin per liberare i file cifrati.
Il consiglio sempre valido è di non aprire mail nè allegati di provenienza dubbia.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

E in pochissimi accettano di sottoporsi al test sierologico

Non c'è solo l'app Immuni in cima alle preoccupazioni dei friulani. a giudicare dalle prime giornate, infatti, anche l'adesione della popolazione Fvg all'indagine di sieroprevalenza avviata dal Ministero della Salute e dall'Istat risulta davvero molto bassa. La notizia arriva dal vicepresidente della Regione **Riccardo Riccardi** che, a Telefriuli, ha parlato di "poche persone, sull'ordine di qualche unità, che finora hanno dato la loro disponbilità".
"Dovremo spingere i cittadini ad aderire. C'è molta gente che chiede di poter fare i test (anche telefonando alla Croce Rossa per candidarsi), ma non è stata individuata nel campione statistico. In base ai dati aggiornati a ieri, in molti non hanno risposto al telefono, mentre tanti si sono detti non disponibili. E questo è un problema", ha detto Riccardi.
Per lo studio epidemiologico, infatti, dall'Istat sono stati selezionati - distribuiti per sesso, attività e sei classi di età - 150mila nominativi in Italia, dei quali poco meno di 8mila in Fvg che la Croce Rossa Italiana sta contattando telefonicamente (il numero che appare è nazionale e inizia con 06.5510) dal 25 maggio.
Il test sierologico si svolge in tutta sicurezza con un prelievo del sangue in uno dei centri individuati in regione e permetterà di capire quante persone, nel Paese, abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Gli esiti, diffusi in forma anonima e aggregata, potranno essere utilizzati anche per altri studi scientifici e per l'analisi comparata con altri Paesi europei.
Per ottenere risultati affidabili e utili, è fondamentale che le persone selezionate per il campione aderiscano. Partecipare non è obbligatorio, ma conoscere la situazione epidemiologica in Italia e la propria condizione personale serve a ognuno di noi.
"Credo che la decisione di ampliare i test sierologici anche ai laboratori privati - conclude Riccardi - permetterà a molte aziende, che già ne avevano fatto richiesta, di effettuare le analisi per la presenza degli anticorpi sui dipendenti. Ma spero che anche chi è stato selezionato per svolgere gratuitamente l'esame possa decidere di partecipare allo studio".

Inchiesta

CONFINI RIAPERTI

Kurz verrà a Lignano

Il cancelliere austriaco Kurz

Alla notizia dell'apertura dei confini dell'Austria sono arrivate numerose telefonare per annullare le disdette del periodo per coronavirus con anche richieste di nuovi soggiorni a Lignano Sabbiadoro. In particolare da tedeschi e austriaci, come conferma l'assessore al turismo **Massimo Brini** che attende, nelle prossime settimane, la visita nella località balneare, del cancelliere austriaco **Sebastian Kurz**. (*a.s.*)

DONNE OPERATE

Servono parrucche

È in aumento la richiesta all'Associazione Nazionale donne operate al seno di parrucche in un periodo di lockdown in cui l'associazione è riuscita a dare supporto solo al telefono. Maggiore anche l'insicurezza e la paura delle donne che hanno dovuto sospendere le visite di controllo del loro percorso oncologico. A denunciarlo è la presidente dell'Andos Udine **Mariangela Fantin**. (*a.s.*)

TAMPONI IN CRESCITA

Friuli tra i migliori nello screening

Medici e infermieri in una corsia di ospedale

La fondazione Gimbe promuove il Friuli-Venezia Giulia. Il nuovo report, elaborato dall'organizzazione indipendente di Bologna, attesta come la nostra regione stia procedendo nel migliore dei modi la sua lotta al coronavirus, al contrario di quanto si sta verificando in mezza Italia.
In linea generale lo studio sottolinea come la strategia di testing per la Fase 2, adottata in maniera differente lungo tutta la Penisola, continua a non essere adeguata in particolar modo in 9 regioni, come la Lombardia e il Piemonte, tra quelle più colpite dal virus. Nella settimana tra il 4 e il 10 giugno in Italia si è registrato infatti un drastico calo dei tamponi, pari al 12,6%. A procedere nel verso giusto è invece proprio il Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione attesta un incremento assoluto dei tamponi diagnostici pari a più 2.810, uno dei risultati più alti del Paese. Se il trend dei tamponi diagnostici è addirittura crollato del 20,7% in prossimità delle riaperture del 4 maggio e del 3 giugno, ciò non è avvenuto a Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, dove l'attività di testing, tracciatura dei contatti e isolamento risulta adeguata e in continua attuazione. (*g.v.*)

Il programma si compone di tre fasi: ascolto, co-progettazione e avvio di risposte concrete

Spinta al terzo settore

La sede del gruppo Pittini a Osoppo

FONDAZIONE PITTINI.

Nella fase dell'emergenza solo lo 0,2% delle donazioni movimentate in Italia è andato a realtà della nostra regione. Un progetto vuole spingere ora sulla filantropia

È un dato di fatto come il Terzo Settore sia tra le realtà che oggigiorno subiscano di più i pericolosi effetti economici prodotti dall'emergenza Coronavirus. Un problema che riguarda sia le realtà che hanno operato in prima linea nell'assistenza, sia quelle che si sono trovate a dover chiudere da un giorno all'altro le loro attività, basti pensare alle cooperative e associazioni attive in ambito culturale ed educativo.

Per questo motivo Fondazione 'Pietro Pittini' (emanazione del gruppo industriale di Osoppo), con il supporto di Italia non profit, ha lanciato un programma di sostegno dedicato alla ripartenza del Terzo Settore attivo in Friuli-Venezia Giulia.

Secondo i dati dell'osservatorio di Italia non profit dei 746 milioni di euro mobilitati dalla filantropia per contrastare l'emergenza sanitaria, solo 1,69 milioni di euro hanno avuto come destinatari soggetti operativi in Friuli-Venezia Giulia. Andando ulteriormente ad analizzare il dato emerge come solo 590mila euro sono stati dispiegati dalla filantropia istituzionale, mentre la rimanente parte è legata a iniziative di solidarietà promosse da piccole e medie imprese o gruppi familiari con forte radicamento sul territorio. Eppure, in regione sono 10.235 le organizzazioni non profit operanti in ambito cultura, sport e ricreazione, istruzione e ricerca e religione. Da questa base Fondazione Pittini intende favorire e promuovere l'aumento del peso filantropico nella regione.

Il programma si declina in tre fasi: ascolto delle organizzazioni del territorio per comprendere le esigenze e i bisogni (vecchi e nuovi) legati alla ripartenza (fase che si concluderà il 30 giugno); co-progettazione volta a sviluppare nuovi strumenti di intervento e sostegno; avvio di un nuovo programma filantropico che possa dare risposte concrete ai bisogni mappati, in particolare alle realtà che avranno partecipato alla fase di ascolto.

NUMERI PER NON DARE I NUMERI Fulvio Mattioni

È il momento giusto per un 'Piano Fvg per la Ripresa'

Definiamo le priorità e finanziamole subito con la emissione di bond o con debiti garantiti, che poi ripagheremo con i soldi della Ue

La Bce ha aumentato di altri 600 milioni di euro il suo Piano di emergenza pandemica portandone la dotazione dell'intervento UE a 3.000 miliardi: tanto vale la terapia d'urto predisposta per sconfiggere la recessione provocata dal Covid-19!

Al netto del politichese, è una ottima notizia per la vasta platea di soggetti e settori potenzialmente beneficiari: lavoratori, imprese, contribuenti, risparmiatori, gran parte del welfare pubblico, il settore del turismo, del commercio, i nuovi settori sui quali da anni insiste la politica comunitaria...

Il governo italiano ha fatto la sua prima mossa acquisendo il rapporto Colao che sancisce l'avvio della discussione con opposizioni e parti sociali e che porterà alla predisposizione del 'Piano di ripartenza dell'Italia'. Lo stesso deve fare il Friuli-Venezia Giulia. Anzi, può svolgere un ruolo di avanguardia come con la ricostruzione post-76. Come? Confezionando un 'Piano Fvg per la Ripresa' (Pfr) che definisca linee guida e progetti, anticipando una parte significativa delle risorse finanziarie che verranno stanziate dallo Stato. I contenuti del Pfr? Non mancano certo i fabbisogni insoddisfatti visto che per trent'anni abbiamo vissuto di rendita sull'investimento fatto nel post terremoto e che negli ultimi quindici abbiamo solo sofferto!

Una seduta del Consiglio regionale

Deve essere un Pfr che si propone di migliorare gli assetti e la competitività del welfare nostrano (case di riposo, ospedali, assistenza, personale), del mondo del lavoro (formazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei giovani, in particolare, sicurezza), della struttura produttiva (industria, agricoltura e turismo in primis). E la realizzazione delle piccole e medie infrastrutture che servono alle imprese, la messa in sicurezza di scuole e strade, il fronteggiamento del rischio sismico e del dissesto idrogeologico, la promozione del patrimonio culturale.

È necessario, però, anche anticipare le risorse finanziarie adeguate per non stare fermi in attesa dell'arrivo di quelle comunitarie e nazionali, che tarderanno. Come fare? Poiché è stato detto che siamo la Regione meno indebitata d'Italia, facendo debito. Quali le opzioni? Emettere Fvg-bond per la Ripresa, ad esempio, e/o acquisendo garanzie per la Ripresa direttamente dagli organismi finanziari della UE. L'ordine di grandezza del debito? Un miliardo di bond e/o un miliardo di garanzie. E, poi, via a rimboccarsi le maniche aspettando il rimborso del debito anticipato e gli altri miliardi che ci spettano come quota del Piano di ripartenza dell'Italia.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Modernità. Chiesa friulana cerca sagrestani con la app ILMUINI.

Distanziamento sociale: chiarimenti. Al ristorante si potrà fare 'piedino' sotto il tavolo, ma solo indossando calzettoni lunghi, vietato farlo con i calzini corti.

Dal governo un piano economico frizzante: Coca Colao.

A.Mittal: la app per sentirti in esubero

La pandemia spinge l'economia verso il precipizio.
Conte: "Nessuno verrà lasciato indietro!"

Autorità portuale, a Trieste è già un romanzo: "La coscienza di Zeno".

Austria e Grecia non ci voglion come turisti,
neanche se muniti di passaporti e visti.
E pure la Croazia aveva espresso
la chiara intenzione di fare lo stesso
anche se non esita ad aprire i confini
per inviarci una folla di clandestini.
Insomma ci sconsigliano di andare fuori
costringendoci a restare nei nostri territori;
così il Sovranismo, da orientamento elettorale
sta sempre più diventando una necessità fatale.

Maggiore difesa della

AGROALIMENTARE. Dal campo alle tavole: le filiere sono minacciate da più parti. Eppure i provvedimenti normativi per contrastare l'emergenza sono insufficienti e poco efficaci

Mariarita D'Addezio *

Tra le poche attività ammesse durante il *lockdown*, alcune di quelle svolte dalle filiere agroalimentari sono state sempre operative. Non poteva che essere così, stante l'ineludibile funzione vitale assolta dal cibo e l'obbligo delle nostre istituzioni a renderne possibile l'approvvigionamento attraverso modalità improntate ai principi di responsabilità e solidarietà.

COMPARTO NON IMMUNE

Tuttavia, la forte contrazione economica avviata dall'emergenza sanitaria non lascia immune il comparto. I contraccolpi non mancano sia per le filiere risultate più idonee a fronteggiare la contingenza, sia per le altre meno adatte e, in quanto tali, rimaste ferme anche in mancanza di impedimenti legali. La produzione primaria di frutta e verdura, se non subisce la scarsità di domanda da parte dei mercati, non sempre riesce a dare risposta a causa delle limitazioni al flusso di lavoratori stranieri che da diversi anni si occupano, in misura consistente, della raccolta dei prodotti sui nostri campi. La circostanza ha riportato l'attenzione dialettica sulla piaga del caporalato implementando il fenomeno 'storico' con quello dei rider del *food delivery.*

Gravi danni economici colpiscono le imprese che realizzano beni di fascia alta soprattutto da esportazione e ristorazione, come carni, formaggi, vini, prodotti biologici.

CONSUMI MODIFICATI

Le misure di distanziamento sociale hanno favorito i consumi domestici di cereali e loro derivati, conserve, salumi e hanno mandato in crisi le attività di florovivaismo, agriturismo, enoturismo, *street food*. Significativa è la restrizione di molti mercati agroalimentari, pesanti sono le ricadute economiche sugli operatori delle filiere, tra i quali i più penalizzati nella distribuzione del valore risultano essere quelli del settore primario.

Il *work in progress* normativo, volto a contenere i contraccolpi dell'emergenza, è per ora da reputare insufficiente e poco efficace. Si registrano gli interventi europei per adattare programmi e strumenti già esistenti per distillare vini, stoccare carni e prodotti lattiero-caseari, quelli per le deroghe temporanee alle regole sulla concorrenza e per utilizzare le risorse ancora disponibili nel pilastro dello sviluppo rurale, gli altri sul via libera agli aiuti nazionali in base al Quadro temporaneo varato dalla Commissione a sostegno dell'economia, accompagnati dall'auspicio, espresso da Stati membri (non tutti!) e Parlamento dell'UE, verso più adeguate misure finanziarie

Sergio Bolzonello

PROGETTI NEL CASSETTO

"Le diseguaglianze si prevengono con tre investimenti sulla scuola"

Economia, cantierizzazione di opere pubbliche, famiglia e istruzione: sono queste le tre direttrici su cui va focalizzata l'attenzione del legislatore regionale nella fase post Covid-19. Se di economia e opere pubbliche molto si è parlato e scritto in queste settimane, meno lo si è fatto per famiglia e istruzione.

L'emergenza Covid ha senz'altro impresso una positiva spinta all'innovazione digitale nella didattica a distanza, che dovrà essere preservata e implementata anche in tempi in cui non sarà obbligatoria. Non si può peraltro tacere della mancanza

Settore coinvolto nella sfida tra food security, ripresa dei mercati e Green Deal

sovranità del cibo

Un frutteto del Medio Friuli

e di gestione dei mercati. Sul piano nazionale l'attivazione di misure straordinarie destinate a strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nonché a piccole e medie imprese agricole, silvicole e di acquacoltura, in sofferenza di liquidità, benché assistite quanto all'erogazione di prestiti da garanzie pubbliche nei limiti degli aiuti di Stato, scontano la scarsa conoscenza in seno al sistema bancario delle peculiarità del comparto agroalimentare e la consueta lentezza burocratica.

INCERTEZZE DEL CLIMA

Oltre alle fragilità provocate dalla crisi sanitaria, per l'agricoltura e i settori a essa collegati ci sono le incertezze sulla potenzialità produttiva legate al cambiamento climatico, al crescere della popolazione mondiale e delle esigenze di food security, all'aumento di Accordi preferenziali sul commercio internazionale di prodotti agroalimentari e della concorrenza a scapito del relativo comparto dell'Unione. In questo scenario il ruolo strategico del settore primario e del sistema agroalimentare, richiede alle istituzioni europee e nazionali di agire con una visione d'insieme attraverso una programmazione coordinata e non di breve termine.

Attualmente preoccupano il rinvio della riforma della Politica agricola comune e il calo annunciato del relativo budget, le strategie di biodiversità e *farm to fork* proposte dalla Commissione nell'ambito del Green Deal europeo. Va bene la forte riduzione di pesticidi e fertilizzanti, ma attenzione all'introduzione di vincoli - quali le riserve predeterminate di superfici agricole per produzioni biologiche o per trasformarle in aree ad alta biodiversità - che possono frenare e discriminare gli input produttivi degli agricoltori, incidendo sulla sovranità alimentare dell'Unione.

Il pieno rispetto delle norme di rango costituzionale pressoché invariate richiede azioni integrate in cui le politiche agricole, con gli opportuni correttivi ecologici, favoriscano produzioni agroalimentari sostenibili anche sotto i profili economico e sociale, affinché con esse si possa competere su mercati locali e globali garantendo cibi sicuri e sani.

*Professore di Diritto Agrario
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Pubblichiamo una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile. Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, pubblichiamo gli interventi di autorevoli esperti dell'Università del Friuli in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. *(r.c.)*

Preoccupano il rinvio della Pac, il calo del budget e la strategia per la biodiversità. Va bene la forte riduzione di pesticidi e fertilizzanti, ma attenzione all'introduzione di vincoli che possono frenare e discriminare gli input produttivi degli agricoltori

di strumenti digitali in un numero significativo di famiglie e di una non sempre sufficiente copertura di rete su tutto il territorio regionale. Il risultato della combinazione dei due fattori è l'alto rischio di aumento delle diseguaglianze tra nuclei familiari, anche su base territoriale. Ecco quindi la necessità di lavorare su tre direttrici. Infrastrutturale: potenziamento delle reti con particolare attenzione alla Banda Ultra Larga. Versante scolastico: incrementare il supporto al sistema scolastico regionale per acquisto di *device*, piattaforme e licenze *software*. Versante famiglia: istituzione di un 'contributo *e-learning*', armonizzando la misura con quelle già in atto, per l'acquisto di strumentazioni necessarie per le famiglie con meno disponibilità di mezzi.
Ovviamente, tutto questo deve far parte di un progetto molto più articolato e indirizzato alla trasformazione del modello socioeconomico attuale che ha nell'oggettivo aumento delle diseguaglianze e nel blocco del cosiddetto 'ascensore sociale' le criticità maggiori.

Sergio Bolzonello
Partito Democratico
Consiglio Regione Fvg

Processo alle istituzioni

Separazione tra città e territori

NOI E GLI ALTRI - 7.
L'architettura istituzionale della Germania è convintamente federalista a tutti i livelli, perchè c'è la consapevolezza che i grandi centri urbani e la campagna hanno esigenze diverse

Ubaldo Muzzatti

La Germania, uscita sconfitta dalla Seconda guerra mondiale, si è data una struttura federale. A tutti i livelli: non solo lo Stato, ma anche gli enti locali hanno un'impostazione federalistica. La Germania, dunque, è una federazione di 16 Stati (*Länder*) di cui 3 Città stato, ovvero prive di territorio extraurbano: Berlino, Amburgo e Brema. Quest'ultima con 660.000 abitanti è il più piccolo Stato federato. Già questa è una particolarità molto interessante che potrebbe essere considerata anche in Italia. Si pensi alla capitale che per ruolo e dimensione (quasi tre milioni di abitanti) potrebbe essere una città autonoma come Berlino; oppure a Venezia e a Trieste che, per motivi diversi, sono tutt'altro rispetto alle Regioni di cui sono capoluogo.

Solo nei 4 Länder più grandi e popolati, tra cui la Baviera, sopravvive un'istituzione paragonabile alle nostre Province chiamata Distretto governativo (*Regierungsbezirk*). Mentre in quelli minori non sono mai stati istituiti e in molti altri sono stati aboliti negli ultimi anni. In tutti gli Stati federati, invece, con l'ovvia esclusione delle Città stato, sono presenti i Circondari (*Landkreis* o *Kreis*), ovvero unioni/federazioni di Comuni che si situano tra questi ultimi e il Länd e sono preposti all'erogazione di quei servizi e alla realizzazione delle infrastrutture che le municipalità, soprattutto le piccole, non riuscirebbero ad assicurare con efficacia e in economia. Con l'impostazione federalistica di questi enti intermedi (di area omogenea più che vasta) si assicura un governo territoriale *bottom-up* e non *top-down* che è tipico dei sistemi centralistici.

Il municipio di Amburgo

Un'altra interessante particolarità (di cui nessuno parla in Italia e in Regione) è costituita dalla distinzione amministrativa tra territorio e città. I 438 Circondari presenti in tutta la Germania sono suddivisi tra 295 Circondari rurali (unioni di più Comuni) e 143 Città extracircondariali che coincidono con il solo centro urbano e non hanno possibilità di ingerenza nell'amministrazione dell'ambito extraurbano: la città ai cittadini, il territorio a chi vi risiede e vi opera!

La Germania, che ha abolito quasi ovunque i Distretti governativi (Province) e ha più che dimezzato gli originali 24.476 Comuni (compresi quelli dell'ex Ddr) riducendoli (mediante fusioni) a 10.848, mantiene una separazione amministrativa netta tra città e territorio. Ciò deriva dal riconoscimento che i grandi centri urbani e i centri minori sparsi sul territorio hanno struttura, problematiche ed esigenze differenti e che, quindi, per il governo ottimale di tutto il territorio, è bene distinguere e separare le rispettive amministrazioni.

Per schematizzare l'articolazione amministrativa vigente in Germania, riportiamo i dati relativi alla Turingia, uno dei *Länd* più piccoli (a parte ovviamente le 3 Città stato sopracitate). Si notino la bassa media di abitanti per Comune (meno di metà rispetto a quelli della nostra Regione) e il conseguente alto numero dei municipi che possono essere mantenuti aperti, quale presidio del territorio, solo in ragione del fatto che i servizi più gravosi sono forniti dai Circondari. Questi ultimi sono 17 territoriali più 6 Città extracircondariali, tra queste Suhl di soli 38.800 abitanti (poco più di Gorizia, che ne ha 34.017).

LÄND TEDESCO DELLA TURINGIA	COMUNI	CIRCONDARI
Numero	936	23 (17+6 urbano)
Abitanti medi	2.494	101.521
Minimo e massimo abitanti	da 38.000 a 205.000	
Numero Comuni per Circondario	da 1 a 80 (media 40)	

**La prossima settimana
"Il buon governo dell'Austria"**

Domenica **21 giugno 2020** - ore 19.00

Villa de Claricini Dornpacher - Bottenicco di Moimacco

Concerto del pianista

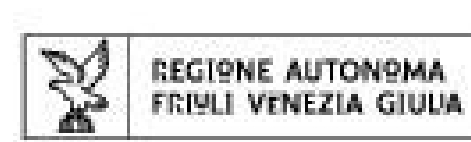
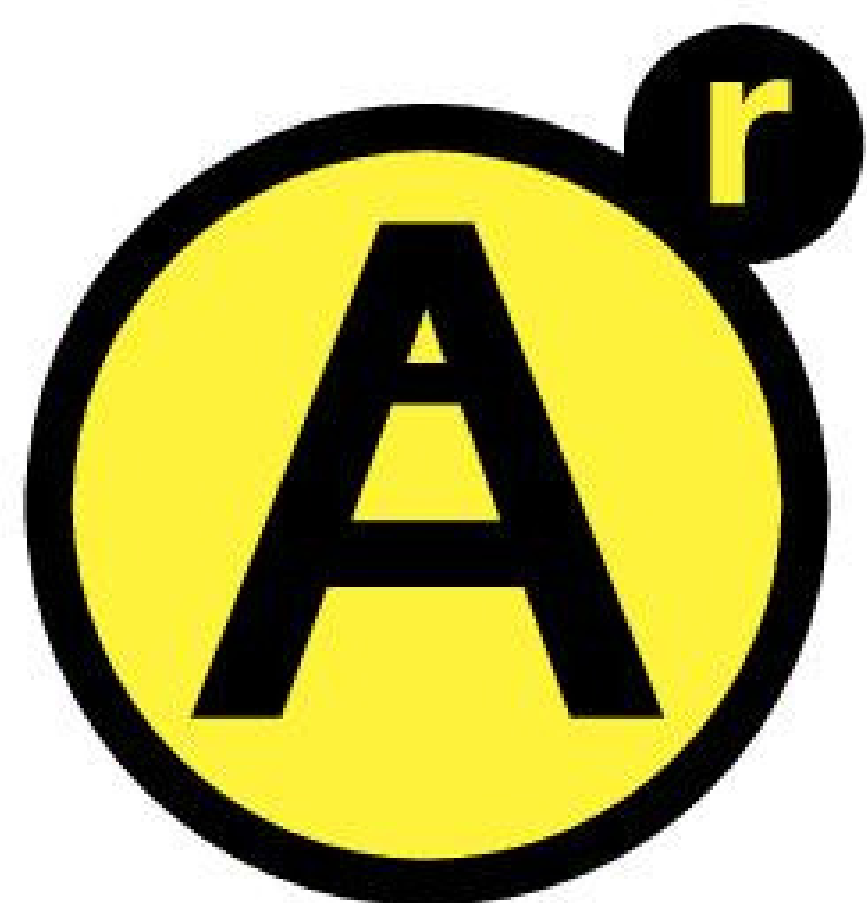
GLAUCO VENIER

Il 21 giugno è il solstizio d'estate ed è il giorno dedicato alla Festa della Musica: noi siamo pronti a ripartire con l'energia di sempre e la passione della musica per una nuova serie di concerti.
Inizieremo con Glauco Venier, uno dei più interessanti jazzisti del panorama musicale internazionale. Dopo gli studi al Conservatorio di Udine, si è trasferito negli Stati Uniti ed ha iniziato la sua intensa carriera artistica. Tra le sue numerose registrazioni, insieme a Norma Winstone ha inciso tre CD per la prestigiosa etichetta ECM, vincendo una candidatura ai Grammy Awards. Si è esibito in teatri quali il Musikverein di Vienna, il Barbican di Londra e l'Olympia di Parigi.

Ingresso euro 10,00, con assaggio di 3 vini a fine concerto

Prenotazione obbligatoria per informazioni telefonare al 0432 733234

usare il QRcode per prenotare

Info e contatti:
Fondazione de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (Ud)
tel. +39 0432 733234
info@villadeclaricini.it
www.villadeclaricini.it

Antidoto alla marginalità

TRIBÙ GLOBALE FRIULANA.
Il mondo sarà sempre più diviso tra aree strategiche e periferie dimenticate. Il Friuli può salvarsi solo creando un network scientifico, economico, artistico e politico fondato sull'identità

Rudy Magnan (New York) *

Manhattan vista dall'alto

Oggi siamo in un periodo molto difficile perché non possiamo vivere come siamo stati abituati nella società dominata dai valori del consumismo. In questa solitudine siamo costretti a rivalutare non solo i nostri tradizionali modi di essere, ma anche certi concetti che possono diventare le nuove priorità sociali del prossimo futuro.

Anche se sono nato e cresciuto in America, ho sempre avuto un incredibile sentimento per il Friuli e per le tradizioni che mi venivano trasmesse da madre e padre. A un certo punto, nel periodo della mia adolescenza, ho scoperto che il popolo friulano aveva una capacità di resistere agli eventi e di combattere in base a una cultura contadina con la quale ha saputo sopravvivere alla Grande Crisi del 1929 e alle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

COSCIENZA DI ESISTERE

Dopo il terremoto nel 1976, la moltitudine dei friulani nel mondo ha cercato di aiutare le zone colpite. È proprio in quel periodo che la 'tribù globale' friulana ha dimostrato al Friuli in Patria e al mondo intero che esisteva in quanto realtà umana caratterizzata da una coscienza culturale ed esistenziale autonoma che andava oltre alle istituzioni del tempo che si illudevano di rappresentarla compiutamente. Un vero soggetto che prendeva coscienza di esistere: le Famiglie Friulane nel Mondo.

TENTATIVO FALLITO

Purtroppo, ancora oggi non si è affermata la coscienza dell'esistenza di una vera e propria 'potenza intellettuale' che potrebbe assumere un'importanza straordinaria in questo nuovo millennio. In questa logica ho tentato, tantissimi anni fa e con il sostegno dell'associazione *"Pal Friûl"*, di sviluppare un network di comunicazioni e relazioni tra i friulani nel mondo che si erano affermati in diversi settori di attività. L'obiettivo era quello di promuovere scambi di informazioni ed esperienze tra queste eccellenze friulane lontane dalla terra d'origine per poi metterle in rete con il Friuli. Qualche anno più tardi ho ricevuto l'incarico da parte dell'Ente Friuli nel Mondo di organizzare a New York, con finanziamento regionale e la collaborazione dell'Università di Udine un importante convegno di docenti di origine friulana delle Università del Nord America. A quel convegno partecipò anche Mauro Ferrari che era, da poco tempo, diventato direttore di un importante centro di ricerca statunitense.

Non capisco il motivo per il quale, dopo altre importanti iniziative organizzate in varie parti del mondo con eminenti personalità friulana di vari settori di attività (imprenditori, operatori dell'informazione, politici, rappresentanti delle nuove generazioni...) la proposta di sviluppare questo network è stata abbandonata anche dopo le più compiute teorizzazioni svolte da Ferruccio Clavora, direttore dell'Ente Friuli nel Mondo, e da Piero Bassetti con il suo *"Globus et Locus"*. Forse, hanno prevalso le forze conservatrici che preferiscono contemplare un Friuli arcaico, ripiegato su sé stesso e che celebra il ricordo della sua dignitosa povertà e rassegnata marginalità, invece di giocarsi le carte di una vera internazionalizzazione intellettuale, scientifica, tecnologica, economica, artistica, politica... fondata su un'aggiornata identità.

VISTI DA LONTANO

Dal mio osservatorio newyorkese rilevo che al Friuli manca una classe dirigente che abbia coscienza delle novità travolgenti che caratterizzano questa 'nuova epoca'. Assistiamo a una diversa divisione planetaria tra aree strategicamente rilevanti e periferie destinate a una umiliante marginalizzazione. Temo che il Friuli (come l'Europa) incapace di liberarsi dalle forze sclerotizzanti in esso operanti, non saprà riscoprire e aggiornare in tempo il valore dirompente della coscienza delle proprie radici e le potenzialità culturali, sulle quali costruire gli elementi fondanti della vitale 'tribù globale friulana'.

Il tempo stringe. Dovrà essere la componente lontana dal Friuli a fare il primo e decisivo passo?

*** Rudy Magnan, origini di Frisanco, professore aggregato alla Adelphi University di New York, ha collaborato a lungo con Edward de Bono. Autore di numerosi articoli sullo sviluppo dell'educazione, dell'innovazione e del pensiero creativo, ha condotto seminari e laboratori negli Usa, in Europa e in Giappone.**

Per Sergio Emidio Bini, soltanto la libera circolazione tra i confini permetterà la vera ripartenza del turismo

Gli hotel spalancano le porte

SULLE SPIAGGE della regione splende di nuovo il sole dopo la 'tempesta'. Gli alberghi sono aperti al 90% e accolgono i primi turisti con fiducia. Persa la primavera causa maltempo, si cerca ora di salvare l'estate

Maria Ludovica Schinko

Se ci si fermasse ai dati pubblicati sui media nazionali, l'estate sarebbe già finita. Secondo Federalberghi, solo il 40% degli hotel italiani è attualmente aperto, il 26,8% ha deciso di tenere chiuso per tutto il mese di giugno, solo il 78,9% prevede di essere aperto ad agosto. Due su dieci. Se questi numeri non bastassero a far accapponare la pelle, si stima anche che nel 2020, in Italia ci saranno 31 milioni di turisti stranieri in meno: una ecatombe.

Guardando il bicchiere mezzo pieno, però, la Fase 3 è partita e il 3 giugno l'Italia ha riaperto i confini dopo l'emergenza sanitaria.

Dal 15 giugno l'Austria autorizzerà nuovamente il transito verso l'Italia ai turisti provenienti dalla Germania e dalla Svizzera. Da questa data, anche molti altri Paesi europei riapriranno i confini interni, ripristinando la libera circolazione dentro l'area Schengen. L'obiettivo è, ovviamente, rivitalizzare l'economia e, in particolare, il settore turistico.

Per un pieno ripristino della libertà di circolazione, però, bisognerà aspettare fino alla fine del mese.

ALBERGHI IN ITALIA

GIÀ APERTI 40%

CHIUSI TUTTO GIUGNO 26,8%

APERTI AGOSTO 79%

ALBERGHI IN FVG

LIGNANO APERTI 92%

GRADO APERTI 90%

BIBIONE APERTI 97%

DA AUSTRIA E GERMANIA

TURISTI IN FVG 57%

fonte: Federalberghi Confcommercio

SENZA CONFINI

La riapertura aiuterà tutto il settore

La riapertura dei confini regionali e internazionali è la chiave per far partire il turismo in Friuli Venezia Giulia. E' convinto della necessità di questo passo l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini**.

"La prima considerazione da fare – spiega l'assessore – riguarda il fatto che su 9.100.000 turisti che visitano la nostra regione ogni anno il 57% proviene da Austria e Germania. I corridoi turistici anticovid devono portare sulle spiagge della nostra regione, che sono assolutamente covid free. E questo è il primo passo per la ripartenza del settore turistico".

Al secondo posto c'è l'organizzazione. "Devo dire che albergatori e gestori delle nostre spiagge – continua Bini – sono stati davvero encomiabili e si sono attenuti prontamente a tutte le disposizioni, per garantire la sicurezza di turisti e lavoratori. Pur essendo tutti consapevoli che si tratta di un momento molto difficile e che stanno aprendo nella più grande incertezza, sono responsabili. Certo è che nella prima fase chi vive di turismo è sopravvissuto soprattutto grazie ai visitatori autoctoni. Ora è il momento di aprire tutti i confini".

Sergio Emidio Bini

Certo è che anche le condizioni atmosferiche non hanno aiutato. Dopo un inutile bel tempo quando si doveva stare chiusi in casa, o ancora non si poteva superare i confini comunali, al momento della riapertura il meteo non ha favorito nessuno.

"Devo dire – conclude Bini – che c'è stata una congiuntura astrale particolarmente sfavorevole. Oserei dire una sfiga fotonica. Speriamo in luglio e agosto".

Il buffet delle colazioni, amato da adulti e bambini, è stato il primo nodo da sciogliere e ha cambiato l'approccio col cliente

LIGNANO

Dai clienti la spinta giusta per riaprire in sicurezza

Lignano Sabbiadoro aspettava con ansia la riapertura dei confini, non solo regionali. Per chi vive di turisti provenienti soprattutto, ma non solo, da Austria e Germania, non veder arrivare clienti ormai consolidati è stato un incubo. Nonostante le premesse, nessun albergatore si è scoraggiato.
"Al momento – spiega **Enrico Guerin**, presidente mandamentale di Confcommercio Lignano Sabbiadoro e titolare dell'Hotel Arizona a Riviera - soltanto una quindicina di strutture su un totaledi 160 alberghi sono chiuse. Devo dire che l'avvio è stato difficile, abbiamo perso ponti importanti. Anche di quello del 2 giugno hanno potuto approfittare solo i corregionali. Speriamo di risalire".
A far riflettere a lungo gli albergatori sulla riapertura sono state anche le nuove norme anticovid.
"Oltre ai confini chiusi - continua il presidente – ha pesato anche l'incertezza sulle indicazioni, aggiornate fino all'ultimo minuto".
Almeno i turisti sono dalla parte degli albergatori.
"Devo dire – continua Guarin – che si sono dimostrati tutti ben disposti. Purtroppo, anche il tempo si è accanito contro l'apertura della stagione. Per la chiusura dei confini, perdiamo anche il Corpus domini, ma il mal tempo non ha portato neanche turisti friulani lo scorso fine settimana. Speriamo nel prossimo weekend".
Altra data fondamentale è la chiusura delle scuole, metaforicamente parlando. "Aspettiamo la fine anch – spiega l'albergatore -, ma già adesso cominciano arrivare mail con richieste di prenotazioni una dopo l'altra. Finora, le persone chiamavano il giorno prima, aspettando il bel tempo. Altri chiedono ancora indicazioni sulle misure da seguire, sull'apertura o meno della piscina, che in realtà è la più sicura. Per la spiaggia possiamo dire soltanto che mentre nel resto d'Italia la distanza tra gli ombrelloni è di 10 metri quadrati, a Riviera è di 25".
La differenza maggiore è nel servizio.
"Bisogna – dice l'albergatore – cambiare approccio col cliente. E la soluzione trovata potrebbe essere quella definitiva. Per esempio, la colazione self service a buffet scompare ed è servita conformata, già nel piatto. Ovviamente, questo comporta più personale. Per quanto riguarda il mio hotel, dovremo solo decidere nel momento di affollamento, se utilizzare un'altra area, o fare doppi turni. Pranzi e cene non subiranno modifiche".
Per quanto riguarda il personale, "ho richiamato tutti gli stagionali. E'rimasto a casa – conclude Guarin - solo chi non poteva rientrare in Italia, come il mio chef che è dello Sri Lanka. In generale, a Lignano credo, a spanne, che abbia perso il lavoro solo il 10-20 per cento del personale".

Enrico Guerin

GRADO

Una gestione familiare può fare la differenza

"Lavorare meno, ma lavorare tutti. E' questo l'obiettivo che ci siamo posti a Grado". Parole di **Luis Fumolo**, presidente del mandamento Confcommercio dell'Isola del sole.
"Al momento – spiega - tutti i piccoli alberghi a gestione familiare sono aperti. Una cinquantina di grandi alberghi ha già ripreso ed entro la settimana sono previste altre dodici aperture. Posso dire che a Grado siamo operativi al 90%. Ma la nostra situazione è diversa da quella delle altre città balneari del Friuli".
Innanzitutto, a Grado molti austriaci e tedeschi sono veramente di casa.
"Molti stranieri, proprietari di appartamenti o altro – spiega Fumolo – sono anziani, vengono qui da anni, e sono tornati anche a costo di fare un periodo di quarantena, una volta rientrati nel loro Paese. Adesso non ci sarà più neanche questo problema".
Un'altra differenza è la gestione diretta.
"Io, per esempio, ho un bar-enoteca e ho aperto subito il 18 maggio".
Per il presidente gestire nell'emergenza bar e ristoranti è molto diverso dal dover aprire un albergo.
"Sicuramente, per quanto riguarda i locali pubblici – spiega Fumolo – il problema più grande è mantenere le distanze tra i tavoli e le sedute. Per gli alberghi un problema nuovo è quello di ripensare il servizio per le colazioni. Non è possibile proporre buffet, ma so che molti nostri alberghi si sono organizzati diversamente. Il cameriere è posizionato dietro a un vetro, davanti al tavolo del buffet, in totale sicurezza, quindi, e preparerà il piatto su ordinazione. Fatto e servito".

Luis Fumolo

BIBIONE

Anche i friulani erano stranieri a casa loro. Ora la grande ripresa

Erano molti i friulani imbufaliti, perché non potevano andare nella loro seconda casa al mare. Fino al 3 giugno, infatti, i collegamenti regionali erano chiusi e l'amatissima Bibione (nel friulanissimo comune di San Michele al Tagliamento) era da considerarsi oltre confine.
Ora via libera e anche gli alberghi sembrano ben avviati.
Nonostante i soliti allarmismi sui quotidiani nazionali, Orlando Mason, direttore dell'Associazione bibionese albergatori, fa presto i conti.
"Su 95 alberghi, al momento solo tre non pensano di ripartire. Dieci strutture avevano già riaperto a fine maggio. Un'altra ventina aprirà tra poco. Siamo fiduciosi. Rispetto a due mesi fa la situazione è positiva. Certo è che il 60% dei nostri turisti sono di lingua tedesca. I confini riaperti sono essenziali".
La burocrazia, però, rema contro.
"Escono sempre nuove normative sulle strutture – dice il direttore -, noi ci adeguiamo ai cambiamenti. Speriamo, però, che si vada verso un alleggerimento":
Anche il meteo non è stato generoso. "Siamo stati chiusi due mesi – conclude Mason – e fuori splendeva il sole. L'anno scorso, a maggio, ha sempre piovuto. Speriamo adesso di poterci godere la spiaggia, già ben organizzata".

Orlando Mason

Durante il lockdown è stato possibile trapiantare due pazienti lombardi che non avrebbero avuto chance in Lombardia

Trapianti in Friuli:

GLI ULTIMI RISULTATI.
Il Centro regionale di Udine è un'eccellenza a livello nazionale e negli anni ha confermato la continua tendenza di crescita

Valentina Viviani

Questa volta, più di tante altre, si può parlare di 'orgoglio friulano'. Un concetto che si usa spesso, ma che non in tutti i casi è appropriato come quando si parla di trapianti d'organo. Udine è infatti al 12° posto in Italia per l'attività di trapiantologia, che riguarda rene, cuore e fegato. Ne abbiamo parlato con **Roberto Peressutti**, coordinatore del Centro regionale trapianti.

Qual è la situazione dei trapianti in Fvg?
"Direi sostanzialmente buona. A guardare i numeri, da inizio 2020 fino a oggi abbiamo effettuato 58 trapianti (35 di rene, 12 di fegato e 11 di cuore). Se consideriamo che nell'intero 2019 ne avevamo portati a termine 101, il trend dimostra una crescita. Aggiungiamo poi che siamo riusciti a lavorare bene anche durante il lockdown, cosa che non è successa in tutte le altre regioni, la conclusione è la soddisfazione per il lavoro che stiamo facendo".

Durante il lockdown siete riusciti persino a supplire a qualche caso che non poteva essere trattato in altre regioni?
"E' vero. Basti pensare che durante la quarantena Lombardia, Emilia Romagna e Marche sono state costrette dalle circostanze a sospendere gli interventi di trapianto di rene, quelli che sono considerati più 'dilazionabili' nel tempo. Poi c'è stato il caso di due pazienti lombardi che avrebbero dovuto subire il trapianto proprio tra marzo e aprile. A causa dalla situazione d'emergenza sanitaria particolarmente pesante in quella regione, però, non c'era la possibilità che gli interventi fossero eseguiti. La Lombardia ha chiesto perciò un supporto sanitario ad altre regioni e il Fvg ha risposto portando a termine gli interventi. Insomma, in Friuli Venezia Giulia anche in quarantena ha funzionato un sistema che ha permesso di salvare vite".

Guardando l'altra faccia della medaglia, quante persone sono in lista d'attesa per ricevere un organo nuovo, oggi nella nostra regione?
"Sono circa 200, la maggior parte dei quali, 140, stanno

LA STORIA

"Dopo il trapianto... la politica"

A simboleggiare idealmente la collaborazione tra sanità ed enti locali con l'obiettivo comune di sensibilizzare i cittadini sul tema del dono d'organo e dei trapianti c'è **Elena Fabbro**, vice sindaco di Pavia di Udine che nel 1991, a soli 14 anni, ricevette un fegato nuovo da un donatore anonimo. "Anche se sono passati molti anni non conosco il nome della famiglia che mi ha salvato la vita – racconta -. Qualche anno fa, attraverso il centro regionale trapianti, ho chiesto se potevo scrivere loro e non solo hanno acconsentito, ma mi hanno anche risposto. Per me è stata un'emozione incredibile, che è arrivata alla fine di un percorso di maturità e di consapevolezza che è durato tanti anni. Per questo motivo mi impegno molto nell'opera di sensibilizzazione verso il tema dei trapianti, attraverso incontri nelle scuole e serate informative: è un progetto importante in cui credo fermamente".

Elena Fabbro

> Nel 98% dei Comuni friulani è possibile dichiarare la propria volontà nel momento in cui si rinnova la carta d'identità

storia di un successo

I NUMERI

101

I trapianti eseguiti nel 2019 (55 di rene, 26 di fegato e 20 di cuore)

58

Gli interventi fino a giugno 2020 (35 di rene, 12 di fegato e 11 di cuore)

195

Le persone in attesa di trapianto in Fvg

Roberto Peressutti

aspettando un rene, 25 un cuore e una trentina un fegato. Il trapianto di polmone non lo effettuiamo in Fvg, ma, trattandosi di un intervento meno diffuso, inviamo i pazienti in centri specializzati".

Pensando ai trapianti, viene subito in mente il chirurgo, in realtà l'operazione è ben più complessa e coinvolge diverse figure...

"E' un vero e proprio lavoro d'equipe. E non parlo solo dei medici e degli infermieri in sala operatoria e nelle terapie intensive, ma ci sono anche coloro che si occupano della logistica perché un organo possa arrivare nelle migliori condizioni da un luogo all'altro, le forze dell'ordine che garantiscono la sicurezza del trasporto, gli psicologi che affiancano le famiglie dei donatori e molto spesso anche i riceventi".

Quando è iniziata la storia dei trapianti in regione e com'è l'andamento negli anni?

"La data fondamentale è il 1985, quando il professor Puricelli, che era stato allievo di Barnard in Sudafrica, compì il secondo trapianto di cuore d'Italia a Udine. Da lì, la capacità di intervento si allargò e dal 1993 iniziammo a trapiantare il rene e dal 1996 fegato e pancreas. È stata una progressione continua, possibile grazie alla sensibilità dei cittadini. Però adesso non bisogna abbassare la guardia: l'opposizione alla donazione, cioè la volontà raccolta al momento del rinnovo della carta d'identità, è ancora troppo alta. È necessario informare di più e meglio su cosa significa donare un organo, su quali siano le condizioni per cui ciò sia possibile e rispondere alle domande di chi ha ancora dubbi".

FEDERSANITÀ

"Troppe opposizioni: informiamoci meglio"

"Siamo molto soddisfatti dell'accoglienza che le comunità del Friuli Venezia Giulia hanno riservato al lavoro preparatorio e di sensibilizzazione sul tema dei trapianti d'organo - dichiara **Giuseppe Napoli**, presidente di Federsanità Fvg -. A 10 anni dall'entrata in vigore, la legge, che estende agli uffici anagrafe dei Comuni la possibilità di raccogliere il consenso o il diniego alla donazione di organi da parte dei cittadini maggiorenni in occasione del ritiro o del rinnovo della carta d'identità, ha raggiunto risultati ottimi. Mi preme dire che, recentemente in Fvg praticamente tutte le amministrazioni comunali hanno sottoscritto l'accordo 'Una scelta in Comune'. Per attivare la registrazione della dichiarazione di volontà presso il proprio ufficio anagrafe è necessario realizzare alcuni passaggi preliminari, come formalizzare l'adesione attraverso una delibera di giunta; la partecipazione del personale dell'anagrafe a un breve corso di formazione (della durata di circa 3 ore) curato dal Centro regionale trapianti e l'installazione di due software appositi. Si tratta quindi di una procedura piuttosto semplice, ma che necessità di una precisa volontà, quella della solidarietà". La stessa che ha portato, negli anni, a costruire una realtà più solida per il mondo del trapianto. "Rispetto a trent'anni fa, quando il consenso all'espianto e la donazione degli organi erano al centro del dibattito pubblico, i riflettori si sono abbassati – sottolinea Napoli -. Ma non è detto che sia negativo, perché abbiamo tutti continuato a lavorare affinché la cultura del trapianto entrasse ancor di più nel dna dei friulani. Merito anche e soprattutto delle numerose persone - medici e operatori sanitari in primis, ma anche addetti alla logistica e forze dell'ordine - che ogni giorno si impegnano per rendere possibili i trapianti".

Giuseppe Napoli

Territorio

LATISANA

Fanno la pipì sulle tombe

Orinano più volte sulle sepolture dei defunti del cimitero di Latisana ma vengono notati da un cittadino che informa subito la Polizia Locale Intercomunale Riviera Bassa Friulana. Coordinati dal comandante, **Nicola Salvato**, gli agenti hanno avviato subito una serie di accertamenti, aprendo un'indagine per l'ipotesi di reato di vilipendio delle tombe. Attraverso l'individuazione fotografica sono stati identificati gli autori del reato: sono un 27enne e un 51enne, entrambi residenti a Latisana. Sono stati denunciati a piede libero. (*p.t.*)

TRICESIMO

Scolari al posto dei malati

L'area del Santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo era stata utilizzata nel mese di febbraio per l'allestimento di una struttura per l'accoglimento di malati di Covid. Ora è stata smantellata, ma alcuni spazi utilizzati per gli esercizi spirituali saranno utilizzati per ospitare studenti. Infatti, grazie a un accordo fra Comune e la Curia di Udine una parte degli alunni delle elementari, appartenenti a nove classi, potrebbero iniziare l'anno scolastico in alcune sale della Casa degli esercizi spirituali di Madonna Missionaria di Tricesimo. Il momentaneo spostamento è dovuto ai lavori di ristrutturazione del plesso scolastico. (*p.t.*)

UDINE

I donatori festeggiano... donando

Questa domenica 14 giugno si celebra la giornata mondiale del donatore di sangue e le sezioni udinesi dell'Afds organizzano la raccolta di sangue e plasma in piazza XX settembre a Udine. La risposta all'iniziativa è stata immediata: le prenotazioni si sono esaurite in un paio di giorni e questo fa capire che il popolo dei donatori non si è mai fermato alla solidarietà, anzi ha saputo guardare ben oltre nonostante il periodo di Covid-19. I volontari hanno predisposto entrate contingentate per evitare assembramenti e garantire la massima sicurezza a tutti i donatori che dovranno recarsi a donare avendo fatto prima una colazione leggera senza latte e derivati e portando con loro la mascherina che indosseranno all'interno dell'autoemoteca.

L'edizione dell'anno scorso

Traguardo a 32mila euro,tra i maggiori benefattori Martha Vorauer, Gelindo Toneatto, il Città Fiera e il prosciuttificio Wolf

Sanitari sotto protezione

MARTIGNACCO. Il progetto di raccolta fondi Emergenza Covid-19 ha avuto successo e ora donerà alle strutture sanitarie del territorio provinciale dieci macchinari per la sanificazione

Risultato importante per la raccolta fondi dedicata al progetto Emergenza Covid-19 "Proteggiamo chi ci protegge", che ha raggiunto il traguardo di 32.348 euro in solo due mesi. È stata una risposta molto positiva raggiunta grazie a tutto il territorio regionale che ha dimostrato ancora una volta la sua forza, determinazione e impegno nell'affrontare le difficoltà.

La Onlus Nicopeja, collettore della raccolta fondi, in accordo con la direzione generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale, impiegherà la cifra raccolta per l'acquisto di dieci macchinari per la sanificazione, che verranno impiegati per il contenimento della diffusione del coronavirus. Le apparecchiature verranno dislocate nei distretti sanitari di tutta la provincia: Tolmezzo-Carnia, Gemona-Tarvisio, San Daniele-Codroipo, Udine, Cividale, Tarcento, Palmanova, Cervignano, Latisana.

Il progetto "Proteggiamo chi ci protegge" è stato sostenuto da un importante comitato scientifico, di cui fanno parte esponenti del Burlo Garofalo e del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. Fin dalla sua nascita si è posto l'obiettivo di rispondere con tempestività all'emergenza che il Paese sta vivendo, collaborando attivamente con le strutture sanitarie del nostro territorio per ripartire in sicurezza.

Fra i principali donatori, i promotori dell'iniziativa ringraziano di cuore Martha Vorauer, Gelindo Toneatto, il centro commerciale Città Fiera e il prosciuttificio Wolf di Sauris.

CORMONS

Paolo Zoppolatti cucina in diretta nazionale

Zoppolatti durante la diretta

Il celebre chef friulano **Paolo Zoppolatti** ha cucinato per il talent show culinario "La prova del cuoco", condotto da **Elisa Isoardi** su Rai Uno, collegandosi in diretta dalla Cantina Produttori di Cormòns. Zoppolatti, che guida il 'Giardinetto' ristorante di famiglia dal lontano 1907 e che è una presenza fissa della trasmissione ormai da molti anni, ha proposto una delle sue buonissime e gustose ricette dal titolo 'Cannolicchi di patate alle erbe'. Fra gli ingredienti i cannolicchi o cappelunghe non ci sono, perché li crea con le patate, ma c'è l'olio del Carso triestino e mezzo bicchiere di vino bianco: la Ribolla gialla della Cantina Produttori.

UDINE

Fondazione Friuli sostiene l'ateneo

Grazie al rinnovato accordo di collaborazione con la Fondazione Friuli, per l'anno 2020 l'Università di Udine potrà beneficiare di un contributo complessivo di 800mila euro per il sostegno alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, di didattica e internazionalizzazione.

"Questa importante e duratura partnership con la Fondazione Friuli – ha rimarcato il rettore **Roberto Pinton** – è un riconoscimento concreto del valore che l'università del Friuli ha per il territorio. I finanziamenti, la cui destinazione è stata condivisa e mirata a obiettivi specifici, rappresentano un contributo fondamentale per iniziative strategiche dell'ateneo che puntano a rafforzare l'intero sistema territoriale".

La firma dell'accordo

"Quest'anno il rinnovo della storica convenzione assume per la Fondazione un valore ancora più grande - ha dichiarato il presidente **Giuseppe Morandini** - considerando il terribile momento che ci troviamo ad affrontare e che ci impone uno sforzo straordinario per riguadagnare una normalità, nuova, fatta ancor più di sostenibilità e sinergie, temi che la nostra Università sta facendo propri con convinzione ed efficacia".

Per l'area di intervento relativa alla ricerca e trasferimento tecnologico l'accordo prevede la messa in campo di 470mila euro; l'attività di didattica e internazionalizzazione potrà godere di un finanziamento complessivo di 330mila; ancora, 80mila euro supporteranno iniziative di internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro.

La giunta di Pozzuolo davanti il Tempio di Cargnacco nella celebrazione della Festa della Repubblica

Al via la Fase 3

Il sindaco Lodolo: "Ora massimo supporto alle attività economiche"

"La chiusura in questi mesi, a causa della pandemia, ha pesantemente colpito le nostre attività, per questo motivo l'amministrazione si è subito messa al lavoro, impegnandosi in prima linea per assicurare ai cittadini e alle attività produttive il massimo impegno in termini di aiuti. Un grosso e doveroso ringraziamento va alle sarte volontarie per le migliaia di mascherine lavabili, realizzate e consegnate in tempi brevissimi": questo il 'bilancio' all'inizio della Fase 3 fatto dal sindaco **Denis Lodolo**.

"A questi – continua - si uniscono i ringraziamenti alla protezione civile che, con i suoi 52 volontari fissi e 31 temporanei, ha compiuto più di 300 servizi alla popolazione, assicurando un servizio attivo 7 giorni su 7, presso il centro operativo di Pozzuolo, al Corpo volontari per il soccorso, che ha permesso con il Centro Commerciale Friuli di Tavagnacco un servizio impeccabile e all'associazione Ragno Rosso. Grazie anche ai farmacisti e medici che hanno coperto con dedizione i servizi essenziali alle persone anziane e a coloro che necessitavano di cure. Da non dimenticare un grossissimo ringraziamento a tutta la popolazione che, con il proprio impegno e rispetto delle regole, ha evitato i contagi su tutto il territorio comunale".

Una delle prime azioni in piena emergenza è stata quella di sviluppare un elenco, a disposizione della popolazione, di commercianti e attività, che svolgevano servizio di asporto con consegna a domicilio dei propri prodotti, alimentari, non alimentari e servizi essenziali. Con questo servizio si è permesso ai cittadini di avere direttamente a casa propria i prodotti richiesti, evitando spostamenti che avrebbero compromesso la salute di tutti.

"A questo punto – prosegue Lodolo - terminata la fase emergenziale, bisogna che il tessuto produttivo locale venga salvaguardato. Il lavoro concreto dell'amministrazione è quello di focalizzarsi sugli incentivi alle attività come la possibilità di occupazione del suolo comunale, permettendo di aumentare gli spazi esterni ai locali assicurando il distanziamento, aiuti con l'azzeramento della prima rata della Tari e incentivi economici per tutte le attività che costrette al lockdown hanno subito un sostanziale calo del fatturato".

Uno degli effetti della chiusura forzata e di impedimento degli spostamenti è che molte più persone hanno imparato a usare le piattaforme informatiche, quindi l'amministrazione ha pensato alla realizzazione del portale 'NOI per VOI Pozzuolo' che permette di rendere maggiormente visibili le attività con visualizzazioni diventate migliaia in pochissimo tempo. Inoltre, a titolo simbolico, il Comune ha voluto ricordare la pandemia illuminando il Tempio di Cargnacco con il Tricolore nel giorno che si festeggia la Repubblica, quale auspicio di un futuro migliore per tutti.

> Ogni sito sarà facilmente raggiungibile sia con mappe, sia con collegamenti Gps ai navigatori

Nasce il comune delle cascate

CHIUSAFORTE. L'offerta turistica di quest'anno punta sui numerosi salti d'acqua. Il sindaco Fuccaro: "Abbiamo dato valore al patrimonio naturlaitsico che possediamo"

Fontanon di Goriuda nella val Raccolana

Questa estate sarà inevitabilmente diversa dalle altre e il Comune di Chiusaforte sta realizzando una proposta in linea al bisogno che tutti avremo: immergerci nella natura selvaggia a portata di mano per venirne stupiti. È l'invito rivolto dal sindaco **Fabrizio Fuccaro**.

"Per farlo – spiega - abbiamo dato valore al patrimonio naturalistico che possediamo, valorizzandone la caratteristica principale: le cascate. I turisti saranno guidati tra sentieri d'acqua, per ammirare paesaggi di scenari nascosti".

Le cascate di Chiusaforte sono numerose e tra le più belle del Friuli, come il Fontanon di Goriuda, mentre altre aspettano di essere scoperte. Attraverso supporti cartacei ed espansioni in digitale, sarà possibile conoscerle e raggiungerle con la facilità di un click. I punti di maggiore interesse della vallata sono stati condensati in una cartografia con le indicazioni per raggiungerli, corredata da un Qr code con le coordinate Gps da inserire comodamente nel navigatore della propria auto. Nel flyer predisposto è stato riservato uno spazio per ogni cascata insieme a una foto rappresentativa e la descrizione delle sue caratteristiche. A colpo d'occhio, è possibile così avere una panoramica generale di quello che il 'Comune delle Cascate' può offrire; ognuno potrà servirsi degli occhi di un drone per scegliere il luogo della gita fuori porta che ha in programma.

Seppur diverse, le cascate si distinguono per una qualità: sono visitabili in qualsiasi periodo dell'anno senza perdere fascino. D'inverno sono ghiacciate, d'estate immerse nel verde estivo, in primavera ricolme d'acqua mentre d'autunno si colorano di foglie arancioni e gialle. Ogni cascata ha una storia, un paesaggio diverso che la circonda, un momento in cui diventa particolarmente spettacolare, un percorso vicino o lontano attraverso cui si rende raggiungibile.

Alle informazioni naturalistiche faranno da cornice dettagli più tecnici utili ai turisti e suggerimenti per visitare le attrattive presenti nelle vicinanze: dal Montasio ai siti della grande guerra. Attraverso il web, in collaborazione con enti e associazioni, saranno diffusi filmati e informazioni aggiornate sugli eventi organizzati e altre novità.

SPILIMBERGO

Mosaico friulano per la Polizia

Completato il mosaico pavimentale con lo stemma araldico della Polizia di Stato nel primo cortile della Questura di Milano, realizzato dagli allievi del corso di perfezionamento della Scuola Mosaicisti del Friuli: **Simona Di Maio**, **Alessia Filippi**, **Luis Sobejano Guerra**, **Gabriele La Sala**, **Andrea Giulia Paliaga** e **Chiara Platolino**.

L'opera, interrotta per la chiusura dell'istituto di Spilimbergo durante l'emergenza Covid-19, è stata prontamente ripresa alla riapertura dei laboratori i primi di maggio.

Con alcuni giorni di lavoro il maestro **Luca De Amicis** e l'allievo Guerra hanno provveduto alla posa in loco presso la Questura, a sostituzione di un precedente mosaico compromesso dal tempo. Eseguito con lavorazione diretta di tessere di smalti, il mosaico riproduce, secondo indicazioni ricevute, lo stemma araldico della Polizia che si compone di elementi figurativi atti a richiamare la tradizione e i valori del Corpo.

Per il sindaco Furlani abbandondare il progetto di collegamento con Palmanova è stata una scelta sbagliata

Paura di una nuova

MANZANO. Nei prossimi mesi altri 'scheletri' potrebbero aggiungersi al cimitero di siti produttivi chiusi e abbandonati. Ecco gli sforzi messi in campo dal Comune

Rossano Cattivello

Chissà quanti capannoni chiusi e abbandonati si aggiungeranno nei prossimi mesi? È una paura che tanti nutrono in questi mesi a Manzano, il cui territorio è già tempestato da strutture produttive che le diverse ondate di crisi degli ultimi vent'anni hanno fatto chiudere. Tanti di loro risultano ormai inadeguati per moderne attività produttive e diversi vedono la presenza di materiali pericolosi come l'eternit la cui rimozione è un costo elevato. E così rimangono inutilizzati e invenduti.

Il sostegno della Regione alla messa in sicurezza si è tradotto in pochi cantieri

Un tentativo la Regione, con la precedente amministrazione, l'aveva fatto, prevedendo dei contributi appositi per la messa in sicurezza e addirittura l'abbattimento dei capannoni abbandonati nell'ex distretto della sedia. Al bando del 2017 erano state presentate 48 le domande finanziate per 3,6 milioni di euro, con un finanziamento pubblico che poteva così coprire fino al 50% delle spese. Quella spinta, però, si è tradotta solo in pochi cantieri, mentre gli altri interventi sono stati sospesi a causa della più recente crisi per Codiv-19 e il conseguente lockdown.

"A fine 2019 sembrava che il sistema produttivo stesse tornando ai livelli pre-crisi 2008 – spiega il sindaco **Piero Furlani**, lui stesso imprenditore del settore legno-arredo – poi però anche sulle nostre aziende si è abbattuta la tempesta del Coronavirus".

Non è stata soltanto questione di

Alcune immagini di capannoni chiusi e abbandonati nel comune di Manzano (foto Bergamasco)

Un'area produttiva è appetibile se ha servizi: per questo stiamo investendo nelle infrastrutture locali

moria... di capannoni

lockdown, con sospensione delle lavorazioni, ma in quei mesi preziosi la concorrenza di Paesi stranieri che non hanno mai interrotto le produzioni ha portato via alle imprese friulane diversi ordini. La questione capannoni dismessi, però, come si risolve?

In corso l'investimento sulla rete fognaria della zona a ovest della statale

"Credo che la precedente amministrazione comunale abbia commesso un grave errore nell'accantonare il progetto di collegamento viario tra il nostro Comune e il casello autostradale di Palmanova – dichiara Furlani – infatti un sito produttivo è attrattivo se ha a disposizione infrastrutture e servizi adeguati, a partire dalla viabilità di accesso".

Il sindaco Piero Furlani

Furlani comprende bene che il recupero dei capannoni dismessi può avvenire solo attirando nuove attività economiche di qualsiasi settore, non necessariamente quelle legate alla sedia o più in generale al mobile. E da parte sua il Comune di Manzano continua a investire sull'appetibilità delle aree industriali presenti sul proprio territorio.

"Abbiamo in corso un investimento sul sistema fognario della zona industriale a ovest della statale – continua Furlani – rete che sarà collegata al depuratore. In questa maniera vogliamo dare maggiore valore agli immobili presenti, così anche da stimolare il riutilizzo di quelli chiusi".

Il timore, non troppo sbandierato, è che nella seconda metà di quest'anno ci possa essere una nuova moria di attività, i cui scheletri andranno ad aggiungersi al già consistente cimitero di capannoni chiusi.

MERCATO

Ormai il loro valore è di fatto azzerato

Le difficoltà nella domanda di capannoni si trascina da oltre dieci anni, tanto che oggi il metro quadro vale sul mercato come quello del terreno su cui sorge. Lo mette in evidenza **Lino Domini**, presidente provinciale della Fimaa, federazione degli intermediari immobiliari.

"Dopo il 2008 la situazione nelle compravendite dei capannoni era già zoppa – spiega - attualmente non ci sono attività che possono ambire ad acquistare capannoni e si fa difficoltà anche nelle locazioni".

E il Fisco non aiuta, anzi. "Neanche a farlo apposta – continua Domini - l'Imu incide notevolmente sui capannoni e mette in ginocchio i proprietari che con tanta fatica hanno creato strutture per la produzione, costringendoli ora erodere gli investimenti fatti".

Molte delle strutture proposte in vendita arrivano da fallimenti e si trovano nelle aste immobiliari. La richiesta, ancorché minima, è solamente indirizzata a strutture per il deposito e la logistica, quindi accessi per carico e scarico, oppure capannoni con caratteristiche per particolari attività, dotati per esempio di carriponte.

"I settori trainanti – precisa - potrebbero essere quelli alimentari come contenitori alimentari o novità legate al progresso economico, come la coltivazione idroponica di verdure in contenitori di acqua e sali minerali".

Nel Manzanese c'è una complicazione in più.

"Ci sono capannoni che sorgono anche in zone residenziali e che risultano fatiscenti, così che il solo costo di demolizione incide notevolmente su qualsiasi tipo di operazione – continua il rappresentante degli agenti immobiliari -. Sarebbe opportuno trovare delle soluzioni per agevolare questi costi, ad esempio con l'accettazione nelle discariche dei materiali di risulta".

"Ormai i valori di mercato si aggirano al costo del terreno a metro quadro senza contare la struttura che esiste sopra" conclude Domini.

Lino Domini, presidente Fimaa della provincia di Udine

Lungo il percorso si possono incrociare i resti romani e la Chiesa di San Martino del XVII secolo

Rimessa a nuovo la strada del bosco

PREMARIACCO. Completata la sistemazione della pista ciclopedonale in via Selva. Si valorizza così un contesto naturale e storico tutto da scoprire. Si crea così una nuova opportunità per sviluppare il movimento turistico

Syria Paoloni

Si sono recentemente conclusi i lavori in via Selva nel comune di Premariacco. Il progetto, finanziato dalla Regione per un importo di 250mila euro, intende valorizzare l'itinerario ciclopedonale della via, soprannominata anche 'Strada del Bosco', al confine con i comuni di Manzano e Buttrio. La zona è interessante sia dal punto di vista paesaggistico ed enogastronomico, siccome lambisce il verde e cristallino fiume Natisone ed è immersa nei boschi e nei vigneti delle numerose aziende agricole locali, sia da quello storico, dal momento che sono presenti i resti di fortificazioni romane.

Come sottolinea il vicesindaco **Dolores Zuccolo** l'obiettivo del progetto è "rendere la viabilità fruibile soprattutto ai turisti per far conoscere le nostre zone". Nello specifico l'intervento ha previsto una nuova asfaltatura, migliorando la percorribilità e risolvendo i problemi legati all'allagamento della strada, e l'installazione di cartelli che indicano anche luoghi storici a molti sconosciuti come i resti romani e la Chiesa di San Martino del XVII secolo nella frazione di Orsaria. L'assessore Zuccolo precisa che "i lavori vanno a completamento delle opere realizzate dalle aziende agricole che hanno già contribuito a una valorizzazione paesaggistica del territorio".

"L'intervento - afferma l'assessore al bilancio **Eleonora Tumiotto** - è mirato a incrementare diversi aspetti. Sicuramente si è migliorata l'accessibilità agli itinerari cicloturistici e pedonali e si è soddisfatto un interesse archeologico legato alla presenza di fortificazioni romane. La riasfaltatura permette inoltre una sistematizzazione della viabilità per gli imprenditori agricoli e per i frontisti, siccome la strada congiunge il comune di Premariacco a Manzano e Buttrio".

Alcune immagini lungo il tracciato di via Selva a Premariacco

L'amministrazione, guidata dal sindaco **Roberto Trentin**, intende rendere più fruibile la strada ai cittadini e agricoltori, e soprattutto valorizzare maggiormente la rete turistica ed enogastronomica, incrementando sia il turismo locale, molto importante in questa fase in cui pesano le conseguenze dell'emergenza sanitaria, sia il turismo che attrae anche visitatori stranieri, soprattutto dei Paesi confinanti con la nostra regione.

"La prospettiva – conclude Tumiotto - è quella dello slow-tourism: un turismo lento legato al cicloturismo e alle camminate. La zona di via Selva e più in generale il Friuli Venezia Giulia sono terre meravigliose che offrono atmosfere molto suggestive: è un dovere valorizzarle".

Primi passi verso la

EFFETTI COLLATERALI. Per il sindaco Francesco brollo, il bilancio sanitario è stato meno negativo che in altri luoghi d'Italia, ma adesso preoccupa molto la crisi economica

Maria Ludovica Schinko

La grande disciplina e generosità della comunità di Tolmezzo, dimostrate durante l'emergenza sanitaria, sono i motivi che più hanno inorgoglito il sindaco **Francesco Brollo**. Il primo cittadino, però, in questo periodo, ha dovuto affrontare anche un problema partcolarmente difficile, che ha riguardato il carcere di massima sicurezza del comune: cinque detenuti, che provenivano da Bologna sono stati trovati positivi al C,ovid-19. Brollo ha dovuto far sentire la sua voce al Ministero.

Franceso Brollo

Può fare un bilancio per il suo comune di oltre due mesi di emergenza sanitaria?

"Il bilancio sanitario è stato sicuramente meno negativo che altrove, anche se dobbiamo rispettare il dolore e le sofferenze di ogni singolo deceduto o malato. A preoccupare ora sono gli 'effetti collaterali economici' per i quali ci siamo attivati subito e operiamo su Tassa rifiuti e Canone del suolo pubblico. Abbiamo poi distribuito i buoni spesa e non dimentichiamo l'attività dei volontari per la distribuzione delle mascherine".

Come sindaco, qual è stato il momento più duro?

"Ce ne sono stati diversi: emotivamente la prima volta che ho passeggiato nella nostra città completamente deserta: da piangere. Poi quando c'è stato il primo caso di positività, poi il primo caso in casa di riposo, dove fortunatamente e per la capacità della direzione e della struttura non si è diffuso il virus; poi quando in carcere sono stati riscontrate positività in detenuti trasferiti qui da altrove e ho protestato col Ministero. Infine, quando, in stato di piena emergenza, con decisioni da prendere e supporto da garantire alla popolazione, ci si è messo pure un piromane a dare fuoco ai boschi vicino alle abitazioni".

Tolmezzo

E quale quello che l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?

"La disciplina della stragrande maggioranza della popolazione e la generosità, oltre che dei volontari, dei privati cittadini che ad esempio hanno contribuito in pochi giorni con 50.000 euro di donazioni a favore del nostro ospedale".

Come sono si sono preparate le attività che hanno aper-

Vedere la sua città deserta ha fatto piangere il sindaco, come i primi casi di positività, anche in casa di riposo, dove però il virus non è 'esploso'

nuova normalità

Protesta dei commercianti il 27 aprile

to il 18 maggio?

"Abbiamo svolto diversi incontri, in primis con le associazioni di categoria e poi anche con singoli gruppi di esercenti, ai quali abbiamo fornito il frutto di un approfondito lavoro dei nostri uffici urbanistica per soluzioni concrete e della Polizia Locale dell'Uti e dello Sportello attività produttive, per aiutarli nell'orientamento rispetto al groviglio di regole. Auguro a tutti la migliore ripartenza possibile".

State pensando a nuove iniziative per tornare a una sorta di normalità e per aggregare le persone?

"La prima che metteremo in campo assieme alla Pro Loco sarà una inedita Festa del Solstizio d'estate il 21 giugno, cominceremo con un concerto del risveglio e chiuderemo con il cinema all'aperto, nel mezzo danza, negozi aperti, Yoga e l'animazione e la radiomobile di Rsn. Un primo passo verso la nuova normalità".

DI NUOVO IN PISTA

La festa del solstizio d'estate apre la bella stagione

La mostra 'I pesci fossili dai monti friulani', nella bella sede di Palazzo Frisacco, riapre la nuova stagione espositiva del Comune carnico. Curata dal Museo friulano di Storia Naturale di Udine per il Geoparco delle Alpi carniche, la mostra era stata inaugurata poco prima del lockdown e ora è stata riaperta fino al 19 luglio.

Il 21 giugno, grazie alla collaborazione della Pro Loco, sarà organizzate la Festa del Solstizio d'estate che dà il via, invece, alla bella stagione.

Palazzo Frisacco

"Vogliamo dare l'idea - spiega il presidente della Pro Loco, **Igor Sabadelli** – della ripartenza, del rimanere vivi. Sono diventato presidente in febbraio e in marzo è cominciata la chiusura. Adesso siamo nella fase dei lavori in corso, ma sappiamo già che, rispettando tutte le isure di sicurezza, potremo puntare a richiamare il giusto numero di persone, né troppe, ma neanche troppo poche. E prossimamente dovremo puntare a piccoli eventi, distribuiti in diversi punti. Ci stiamo già pensando".

VEL
TURISMO85

Il 'dopo' è una grande occasione, ma niente è dato, o è certo, e soprattutto, l'uomo difficilmente impara

I lunghi silenzi di una specie di 'eterna domenica'

'UN TEMPO SENZA TEMPO' è una raccolta di racconti di autori di tutta Italia, scritti e ambientati durante l'isolamento domestico, in attesa del "dopo". Quattro gli scrittori friulani, compresa la curatrice

Andrea Ioime

A destra, Silvia Ganzitti, editor del volume uscito per la casa editrice Tabula Fati, che comprende i racconti dei corregionali Linda Picco, Veronica Rossi e Walter Tomada

Combattere la paura con la letteratura non sarà un metodo scientificamente sicuro, ma può aiutare. E' per questo che nelle ultime settimane sono stati tanti gli '*instant book*' realizzati in risposta a una situazione mai affrontata prima. Un periodo impossibile da dimenticare, quello del lockdown, che un gruppo di scrittori da tutta Italia ha cercato di esorcizzare mettendo giù racconti, pensieri, riflessioni e poesie, storie belle o sofferte che raccontano le giornate di isolamento domestico.

Cronache di un tempo senza tempo, ossia *25 brani di 25 autori nella prima parte della pandemia, più una dedica*, uscito per l'editore **Tabula Fati** di Chieti, è una raccolta curata dalla friulana **Silvia Ganzitti**, editor di case editrici nazionali da dieci anni, traduttrice e autrice di volumi per l'infanzia, romanzi e traduzioni in inglese di pubblicazioni italiane. Il libro parte dalla consapevolezza che tutti, in un modo o nell'altro, dopo questa lunghissima parentesi Covid-19, affronteremo "lo sforzo di rientrare nel tempo".

UN VUOTO DA RIEMPIRE

Chi ne ha avuto - tanto - per l'(auto)isolamento si è rifugiato in un tempo senza tempo, vuoto e tutto da riempire, ma ha cercato di riempire le assenze intollerabili e la nuova vita "in un mondo nuovo e ostile", cercando di fronteggiare nuovi timori e proteggere la speranza. Tra gli autori (tutti hanno rinunciato ai diritti, che andranno in beneficienza ad una organizzazione che si occupa di emergenza sanitaria), ben tre friulani oltre alla curatrice: **Linda Picco**, classe 1968 di Bordano, primo premio nel 2013 al Concorso internazionale di traduzione *Estroverso*; **Veronica Rossi**, trentenne tolmezzina con una grande passione per la letteratura e il nostro collaboratore **Walter Tomada**, curatore di alcuni volumi per *Forum* e di *Udine. Antologia dei grandi scrittori*.

> ***Il libro parte dalla consapevolezza che tutti affronteremo un grande sforzo per rientrare nelle nostre vite dopo questa 'lunghissima parentesi'***

LA "GUERRA", TRE ANNI DOPO

Come la neve d'aprile, il racconto di Linda Picco, affronta con toni elegiaci la sofferenza di chi ha perso un parente durante questa tragedia mondiale che ha cancellato intere generazioni di anziani, le vere vittime del Covid-19. Anche *Loretta*, di Veronica Rossi, affronta il tema della memoria e dei ricordi che svaniscono, vittima di un "virus bastardo che ci dà la caccia", visto dalla parte di una coppia di anziani. Ne *La cavia*, Walter Tomada sceglie i toni

L'INIZIATIVA Filosofia 'a distanza' per capire il mondo

'Orientarsi nel pensiero: tra Oriente e Occidente' è il titolo della prima *Summer School* di Filosofia dell'**Università di Udine**, iniziativa realizzata in collaborazione con **Mimesis**, diretta da **Luca Taddio**, che riprende i temi di *Vicino/Lontano*. Dopo il Master in *Filosofia del digitale*, un altro corso interamente 'a distanza', dal 17 al 21 giugno, con docenti dell'Ateneo udinese e di altre università. Obiettivo: presentare temi, concetti e metodi dell'attuale riflessione filosofica, integrando la varietà degli indirizzi disciplinari che la caratterizzano e proponendo un attento confronto con le altre culture. La sfida di ripensare i rapporti fra Oriente e Occidente richiama la necessità di una concreta comparazione delle diverse culture: significa costruire una bussola per superare lo spaesamento causato da una società in continua evoluzione e ricercare un linguaggio comune che avvicini senza omologare. Rivolgendosi a giovani studenti, appassionati e ricercatori, la *Summer School* intende essere un luogo di applicazione, rilancio e sperimentazione della forza del metodo filosofico, mostrando come la riflessione sia indispensabile per abitare consapevolmente il presente e affrontare al meglio le sfide di un mondo complesso.

Luca Taddio

E' stato collocato nel cortile della Questura di Milano il mosaico pavimentale con lo stemma araldico della Polizia di Stato realizzato dagli allievi del corso di perfezionamento della Scuola Mosaicisti del Friuli

FOTO DI GIOVANNI MONTENERO

del racconto ucronico, ambientando l'azione al "terzo anno di pandemia" e cancellando in tre pagine tutto l'ottimismo degli "andrà tutto bene" appesi alle finestre. "Fin dall'inizio ci avevano detto che sarebbe stata una guerra. Dell'uomo contro il virus, degli Stati contro gli altri Stati, dell'uomo contro l'uomo. Nessuno è più come prima. Ci odiamo tutti, solidamente".

AFFETTI INTERROTTI

Al centro di tutti i racconti, scritti dal Friuli alla Sicilia, gli affetti familiari interrotti: quella memoria storica "familiare, delicata, radicata, di abbracci e fiati caldi, di racconti per la notte di figli e nipoti, di dolci preparati nella lentezza del tempo di prima della globalizzazione", come scrive la curatrice nell'introduzione. Nel suo racconto, *Della misura del tempo*, parla proprio di questo: dei lunghi silenzi e dei deserti sconfinati di un periodo "scivolato fuori dagli orologi", una specie di "eterna domenica" in attesa "del 'dopo', questo sconosciuto", che si ripresenta come "una grande occasione" anche se "niente è dato, niente è certo e, soprattutto, l'uomo difficilmente impara".

LA MOSTRA Miramare riparte dall'arciduca

Il Castello di Miramare ha riaperto dopo il lockdown con una nuova veste e proposta culturale. Nel percorso di visita è stata inserita la mostra *La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo*, nella quale viene esposto il megaletoscopio dell'arciduca. Ossia, un visore per stampe fotografiche che permette di osservarle con particolari effetti di luce. Nato verso la metà dell'Ottocento, da poco restaurato, fu acquistato da Massimiliano ed è una delle più eloquenti testimonianze dell'interesse dell'arciduca per le novità tecnico-scientifiche dell'epoca. Grazie a un allestimento innovativo e immersivo, dà al visitatore l'impressione di essere all'interno di una camera oscura. L'esposizione, nella ex Sala Progetti del Castello, ridefinita per accogliere le mostre temporanee, fa parte della serie *'Focus on'*, percorso di approfondimento su una o più opere del Museo.

IL PERSONAGGIO

Diventare 'grandi' attraverso il lavoro

Giovane scrittore udinese che, dopo gli studi in Giurisprudenza, ha scelto di fare l'insegnante, un mestiere che oggi pare ancor più ispirato da una vera e propria vocazione, **Francesco Colò** è da sempre appassionato di scrittura. Tra una lezione e l'altra, lettore onnivoro e appassionato, ha dato alle stampe il romanzo *Il pesce non c'entra*, interamente autoprodotto e stampato grazie a una piattaforma on line, "perché volevo fosse un progetto tutto mio". Anche la copertina e le raffigurazioni contenute all'interno, infatti, sono opera dell'autore. Intitolato così grazie alla folgorante intuizione materna, è un romanzo autobiografico frutto di dieci anni di lavoro. "E' la storia di una buona parte della mia vita, un romanzo di formazione – spiega - Parla di come diventare grandi, di amore, di amicizia e del passaggio difficile che dalla fine degli studi conduce all'ingresso nel mondo 'dei grandi', attraverso il lavoro. La narrazione è in prima persona e il protagonista è Leonardo Zardelli (in stampatello), una persona particolare quanto me, per il quale la realtà è condita da episodi al limite del fantascientifico. Una commistione tra realtà e immaginazione, perché il bello della vita è anche questo".

Francesco Colò

Leonardo, il protagonista, diventa grande e a un certo punto approda in una redazione giornalistica. Proprio come Francesco Colò che, segnato in positivo da un periodo di stage proprio nella nostra redazione, ha deciso di raccontare l'esperienza al giornale: "Una parentesi ricca e molto formativa che ho voluto rendere pubblica". I primi due capitoli sono stati pubblicati nel tempo a puntate sul profilo Facebook del 'pesce', mentre la terza e ultima parte, *Il pesce tre*, è inedita ed è contenuta, assieme alle precedenti, nel libro fresco di stampa. Il romanzo d'esordio di Francesco Colò è anche un'opera sperimentale dal punto di vista narrativo perché, come sostiene l'autore "c'è bisogno di sperimentazione nel nostro settore". Un omaggio ai grandi classici, e non solo, molto amati da Colò, da *Il giovane Holden* di J. D. Salinger a *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* di Enrico Brizzi e *Le nostre luci di Ben Brooks*, con un tocco di originalità. Info su: ***https://ilmiolibro.kataweb.it/***

Marta Rizzi

Cultura

Pittore, poeta, musicista e compositore, Sandro Comini ha realizzato una meridiana ad Adorgnano di Tricesimo con protagonista un gallo, emblema di rinascita e risveglio

Parodia in quarantena

MARCO TONUS, uno degli autori del fenomeno-'Mataran', ha realizzato un albo a fumetti da collezione: un numero unico che è il primo 'fake' al 100% di un titolo diventato icona, con una satira che affronta anche temi tabù, ma a molti ricorderà l'infanzia...

Andrea Ioime

Ridere durante e dopo la pandemia è difficile, ma necessario. Anche a costo di ricorrere a un'operazione sia dissacrante che geniale come **Pangolino**, l'ultima idea uscita da quella fucina di idee che è *Mataran*. Proprio a **Marco Tonus**, curatore della rivista friulana di satira, umorismo e fumetti, ma cresciuto in un'altra rivista senza peli sulla lingua come *Il Male* è venuta l'idea di omaggiare a suo modo uno dei simboli massimi del fumetto mondiale, con un progetto che si spiega da sé, già dal titolo.

Una parodia esplicita di un comic book storico in Italia, a partire dal formato, quello arcinoto del fumetto per bambini più letto dagli adulti, che contiene 64 pagine in numero unico autoprodotto – e da collezione - di storie dedicate alla pandemie e disegnate da autori di tutta Italia.

FOTO DI FRANCESCA LEONARDI

La copertina e alcune pagine del comic book ispirato alla 'pigna con le zampe' giudicata responsabile del virus

Tutto è nato 'a distanza' in un periodo difficile: l'idea, la realizzazione, la promozione via social…

"Il progetto è nato nella 'fase 1' e a quello si riferisce: tutti i disegnatori si sono concentrati sull'aspetto surreale del lockdown. Vedere questi animali antropomorfi, che tutti conosciamo bene, alle prese con gli stessi problemi che abbiamo avuto noi, ha reso il tutto ancora più 'folle'. Ovviamente, anche se abbiamo scelto di non affrontare il lato più tragico della pandemia, stiamo parlando di fumetti per un pubblico maturo".

C'è ancora spazio per la satira non 'politicamente corretta' in Italia?

"Noi abbiamo scelto di essere critici in chiave satirica, affrontando anche temi tabù come la morte, ma il vero obiettivo è la gestione del potere. Non ce la prendiamo con il Covid, che è una malattia e non si offende, ma con chi ha fatto certi errori. Il risultato è che ci sono cose un po' spinte e altre scanzonate".

Perché proprio Topolino?

"Primo per l'assonanza col Pangolino, l'animale individuato come responsabile originale dell'infezione: pensa che alle elementari, il tema su 'il mio animale preferito' era dedicato proprio a questo essere unico nella sua specie, una pigna con le zampe… Poi *Topolino*, il fumetto, è un'icona pop dal formato unico e rassicurante. Forti della nostra esperienza nelle parodie di testate come il *Messaggero Veneto*, *Il Piccolo* o *Il Friuli*, abbiamo realizzato un *fake* al 100%, il primo in Italia dedicato interamente all'albo e non a un personaggio Disney, curando ogni particolare, dalle rubriche alle pubblicità vintage. Volevo che il pubblico ricordasse soprattutto la sua infanzia…"

Info: pangolinomagazine@gmail.com

IL PREMIO — Record di libri per il Nord-Est senza barriere

In un momento complesso e delicato che presenta poche certezze e molti dubbi sul futuro dell'editoria e delle librerie, un primo segnale incoraggiante arriva dal premio letterario internazionale *Latisana per il Nord-Est*, che per la 27ª edizione può vantare la partecipazione di 62 libri, cifra mai raggiunta prima. Alla giuria tecnica presieduta da **Cristina Benussi** e formata da **Angelo Floramo, Daniela Lizzi, Alessandro Marzo Magno, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito e Luigi Zannini** il compito di analizzare e valutare i volumi, che provengono da case editrici indipendenti e da gruppi editoriali, da piccoli editori del territorio fino a grandi editori nazionali, in un'edizione nel segno della pluralità ed eterogeneità. Ad accomunare, ovviamente, i titoli pervenuti, l'appartenenza a quel Nord-Est liquido e inclusivo, da sempre crocevia di popoli e culture, che proprio in un momento come questo di barriere e confini sembra raccontare con urgenza la contemporaneità.

Manzano riparte con cautela

L'assessore Silvia Parmiani spiega il clima di fiducia che si respira nel comune e pensa all'organizzazione di eventi la prossima estate

Il Comune di Manzano si avvia a una lenta ripresa. Anche in questo caso le ultime a ripartire sono le attività culturali. Lo spiega **Silvia Parmiani** di Ricostruiamo Manzano.
"Al momento – spiega l'assessore con delega alla Cultura, Turismo e Associazioni – non è possibile organizzare nessun evento. Siamo in attesa delle linee guida del governo. Ma ancora si naviga a vista. Stiamo vagliando le richieste delle associazioni. Le idee non mancano, ma dobbiamo valutare i costi per l'organizzazione delle iniziative, che saranno ovviamente diversi rispetto al passato, per adeguarsi alle nuove indicazioni in materia di sicurezza".
Certo è che i tempi sono stretti.
"L'estate è davanti – continua Parmiani -, ma ancora non ci sono certezze. Sicuramente, però, posso confermare che il Comune ha sospeso la tassa sui rifiuti per le attività commerciali. Inoltre, anche i locali che vogliono allargarsi e occupare con sedie e tavolini il suolo pubblico, lo possono fare gratis. E' un modo per agevolare la ripresa".
Diversa l'organizzazione degli eventi. "Bisogna avere coraggio e le idee non mancano. Sicuramente sarà organizzato qualcosa durante l'estate. Intanto, vagliano tutte le ipotesi e agiamo sempre in sicurezza".

Silvia Parmiani

La sensazione che ha avuto Parmiani con l'avvio della Fase 2 e la riapertura delle attività commerciali è di fiducia. "Sicuramente – spiega l'assessore - le persone hanno voglia di ritrovarsi. I primi sono ovviamente i giovani, privati dell'aggregazione che consente la scuola e dei contatti con gli amici. Ai più piccoli giova anche il fatto che adesso stanno riaprendo i parchi. La vita ha una timida ripresa anche per loro". Gli adulti e le persone di una certa età, più a rischio, hanno comunque voglia di uscire di casa.
"Credo che tutti – conclude Parmiani – non abbiano paura di prendere un caffè al bar, o bere un aperitivo con un amico. Non posso dire con certezza che parteciperebbero altrettanto volentieri a un evento in un luogo circoscritto, o a una sagra, dove ci potrebbero essere troppe persone. Confidiamo comunque di poter organizzare qualcosa con moderazione quest'estate e di poter ripartire con maggiore fiducia il prossimo autunno".

Ci addoloriamo (giustamente) per l'economia e ben poco per la cultura: siamo un popolo selettivo

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Letteratura d'evasione

Lockdown anche negli 'istituti di pena' e ora il recupero attraverso la lettura e il dialogo non riparte: non fa Pil

Ci sono lockdown destinati a non finire mai. Serrate che sfuggono alla nostra attenzione, perché non fanno parte delle priorità del Paese. La ripartenza, si sa, è dell'economia e tutti ci addoloriamo assieme al ristoratore, al barista, al gestore dello stabilimento balneare, perfino all'impresario della discoteca. Ho sentito piangere un po' meno per la cultura: le librerie, gli incontri attorno all'autore, il teatro, i dibattiti partecipati. Oppure per i tanti festival letterari o filosofici che accendono la coscienza, restituendo il piacere di un pensiero libero, che detesta ogni servaggio e inchino. Siamo un popolo selettivo, evidentemente. Ci sono voci che si sono levate in difesa di tutte le categorie penalizzate. Quasi tutte.

L'universo carcerario, già di per sé popolato da invisibili, non è mai stato citato da nessuno. Come se fosse un buco nero capace di fagocitare chiunque ne attraversi i sorvegliati cancelli. Non parlo dei detenuti blasonati: quelli che recentemente sono tornati agli onori della cronaca per l'improvvida scivolata del Ministro della Giustizia, che sarà certo caduto in... 'Bonafede'. I don Raffaè, serviti e riveriti anche dietro le sbarre, per intenderci.

Mi riferisco a tutta quella umanità minore, ospite dei nostri istituti di pena (che nome orribile), di cui nulla sappiamo. Quelli finiti dentro per quei drammi, tragici o accidentali, che spesso la vita non lesina. E per non sbagliarsi li fa recapitare quasi sempre allo stesso indirizzo. Negli ultimi anni, grazie a una rete generosa, gestita da donne che hanno 'chiaro il guardare', ho avuto il privilegio di attraversare quel terribile confine che separa il carcere dalla vita. Appuntamenti di un paio di ore per chiacchierare di libri, racconti, pagine capaci di salvaguardare l'umanità di chi le legge. Quasi fossero un presidio di dignità che ci permette di restare umani.

"Mi raccomando, professò, che sia letteratura d'evasione!", ha chiosato durante uno degli incontri qualcuno, dimostrando che anche lì dentro si può ancora sorridere. Malgrado le bizze della guardia che oggi non ti ci porta (basta poco per essere esclusi e c'è chi piange davvero per quelle due ore attese e poi sfumate per punizione o per capriccio), il rumore assordante e continuo dei megafoni, l'asfissia delle pareti, il clangore delle serrature.

Da febbraio anche questa piccola opportunità di recupero è negata. Non fa Pil. Non ci sono interessi economici che ne reclamino la 'ripartenza'. Dunque tace. Inghiottita dall'indifferenza.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

I gjenitôrs a nassin tant che gjenitôrs tal moment stes che al nas lôr fi. Po ben, i gjenitôrs a judin i fîs a nassi, ma ancje i fîs a judin a nassi i gjenitôrs. Ancje il frut al tire sù il pari e la mari. Nô o nassìn cuant che o judìn a nassi chei altris. Diu al è deventât Pari cuant che nus à fats nô. E je une leç de vite: tu tu sês tal moment che tu fasis jessi. Plui o judìn chei altris a jessi se stes, plui o deventìn nô stes.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Due turisti della Cina popolare affascinati da qualcosa di ben diverso dai paesaggi

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Vacanze in democrazia

Una levataccia, tre chilometri di marcia in un buio che passo dopo passo si trasforma in manto violaceo sul quale si intravedono i contorni di cirri che di lì a poco sbocceranno in tutto il loro candore e l'arrivo nel punto più a meridione dell'intera isola di Taiwan. In linea d'aria, le Filippine sono più vicine della capitale Taipei. Il luogo è magico.

Un oceano furioso si srotola davanti agli occhi, regala una buona dose di opprimente monotonia che ipnotizza. Il sole che inizia la sua cavalcata è in parte mascherato da lembi di nubi che il vento trasforma nelle forme più bizzarre. I raggi illuminano una serie di pescatori con le loro canne, lontani qualche centinaio di metri, piantati nella roccia; paiono figurine di un presepe. Il silenzio è rotto solo da fragorosi cavalloni che terminano la loro corsa sugli scogli. In questo sublime punto geografico si ha la risposta al perché uno decida di imbarcarsi in questi sforzi assolutamente superflui in quest'epoca pervasa dalla comodità. La conquista con le proprie forze di un luogo cosi potente riempie il cuore di un'insolita euforia.

La solitudine è rotta da una coppia di giovani che spuntano silenziosi dal sentiero che giunge dalla strada principale. L'uomo osserva, la compagna fotografa. Parlano sottovoce come se non volessero disturbare in un ambiente dove la natura manifesta la sua superiorità.

D'un tratto, in un inglese impeccabile, il ragazzo mi rivolge la parola. E' curioso, vuole sapere tutto del carretto che mi tiro dietro, dove passo le notti, chilometri percorsi, tappe, impressioni su una lunga lista di città. Sono due cinesi di Pechino in vacanza per dieci giorni sull'isola di Taiwan. Dipendente di una grossa azienda di servizi informatici lui, biologa lei. Quando è lui a dover rispondere alle domande che riguardano i suoi giorni a Taiwan, un velo di tristezza gli cala sul viso. La compagna, uno scricciolo che pare ancorato al suolo grazie all'enorme macchina fotografica che porta al collo, cessa di scattare foto e si unisce alla conversazione.

Nel punto più meridionale dell'isola di Taiwan capisci il perché di tutti gli sforzi fatti per questo viaggio

"Un sogno a occhi aperti per alcuni di noi provenienti dalla Cina, tanto che questa è la nostra quarta visita", dice voltandosi verso Nord dove la massa dell'isola si stende con tutta la sua grandiosità. La compagna, dopo essersi sistemata gli occhiali da vista che continuano a scivolare, spiega il perché della frase del suo compagno. "Non è tanto una questione di paesaggi o attrazioni turistiche, qui si tratta di qualche cosa che voi non potete capire, è la democrazia". La voglia di vuotare il sacco delle emozioni pervase quei due tizi mansueti e, spesso sovrapponendosi, sputarono sentenze sul partito comunista guidato da Xi Jinping come forse non avevano mai fatto in vita loro. Tutte le nuove pratiche di controllo tecnologico della società cinese vennero elencate dal ragazzo che era molto informato sul mondo dell'intelligenza artificiale usata a suo dire per schedare e controllare i suoi concittadini.

"Ci sono tutte le condizioni per poter fare soldi basta non mettersi a parlare di politica o mettere in dubbio le scelte del partito." Alla domanda su un possibile cambiamento, sulle loro fronti apparvero rughe di perplessità. "Abbiamo entrambi trentacinque anni, e non crediamo che il sistema di controllo possa cambiare se non in peggio, strangolando ancor di più le pochissime voci non allineate." E' il loro penultimo giorno in terra taiwanese e raccontano che uno strano senso di malinconia li attanaglia ogni volta sulla via di ritorno verso l'aeroporto di Taipei. "E' una sensazione che voi non potrete mai provare, perché per voi questo non è che un viaggio in un'isola splendida, per noi è una vacanza in democrazia." A giudicare dalle loro parole il futuro era grigio, una specie di barriera invalicabile e cosi, il ritorno, si trasformava in un macigno che nemmeno i lauti guadagni e le carriere avviate, riuscivano a spostare.

L'itinerario ha toccato il punto più a sud, a un passo dalle Filippine

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

La Regione ha il potere di creare un sistema virtuoso che sostenga le eccellenze di oggi e domani: attori, musicisti, ma anche tutti i tecnici

In piazza per salvare gli

SABATO 13 anche Udine partecipa alla grande mobilitazione nazionale dei professionisti di un settore in crisi dopo tre mesi di forzata inattività, ma da anni privo di tutele e riconoscimenti: "Una categoria invisibile"

Andrea Ioime

Sono stati primi a fermarsi e saranno gli ultimi a ripartire. Dopo lo sblocco dei musei, da lunedì 15 una parte del mondo dello spettacolo torna a 'vivere' in qualche modo, con la riapertura dei cinema e il via libera ai concerti, nel rispetto delle norme anti-Covid e con una significativa limitazione al numero di spettatori: 200 al coperto, 1000 all'aperto. Nonostante la volontà da parte dei vertici della Regione di velocizzare la 'Fase 3' consentendo altre aperture, le incognite, dopo tre mesi di forzata inattività e zero introiti, alla vigilia della stagione più importante, restano superiori alle certezze.

In assenza di risposte, sarà 'stato di agitazione permanente' degli eventi

E' per questo che un gruppo di protagonisti del mondo dello spettacolo e della cultura in Friuli, formato anche da molti di quei tecnici che, dietro le quinte, sono indispensabili per la corretta realizzazione di un avvenimento, ha deciso di proclamare lo 'stato di agitazione permanente della cultura e dello spettacolo', in concomitanza con la manifestazione nazionale di Roma. Un'iniziativa che punta a coinvolgere nella grande mobilitazione nazionale dei lavoratori del settore anche tutti i cittadini e le cittadine che riconoscono il valore di cultura e spettacolo.

Sabato 13 a Udine, dalle 15 in piazza XX settembre e nel rispetto del distanziamento, il **Coordinamento regionale di realtà, collettivi e movimenti autonomi indipendenti**, che si riconoscono negli art. 4, 9 e 33 della Costituzione Italiana, nella cultura etica del lavoro, nei suoi diritti e doveri e presenterà le sue richieste, già sintetizzate nel *Documento Emergenza alle Istituzioni* inviato al Governo quasi un mese fa.

In rappresentanza di attrici e attori, musiciste e musicisti, danzatrici e danzatori, performer, organizzatori e organizzatrici, tecniche e tecnici dello spettacolo e dei cosiddetti *service*, interverrà una quindicina di protagonisti della 'scena' friulana: i musicisti **Mirko Cisilino, Marzio Tomada** e **Michele Poletto**, gli attori **Nicoletta Oscuro, Miriam Russo** e **Klaus Martini**, la coreografa **Marta Bevilacqua**, i tecnici audio (o titolari di service) **Giulio Gallo, Francesco Rodaro, Igor Del Piccolo, Carlo Visintini** e **Alessandro Barbina, Giulia Chittaro** (tecnico macchinista) e i tecnici luci **Stefano Bragagnolo, Alessandro Maioli** e **Iacopo Pivetta**.

"Abbiamo deciso di uscire dall'invisibilità: siamo una

A fianco, uno degli organizzatori della manifestazione udinese (in alto, l'appello all'intero settore), Stefano Bragagnolo. Nell'altra pagina, il tecnico audio Giulio Gallo, l'attrice Nicoletta Oscuro e la coreografa e danzatrice Marta Bevilacqua

> ***Serve un albo per i professionisti 'intermittenti', altrimenti si continuerà a ingaggiare dilettanti***

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	EZIO BOSSO: And the things that remain
2	FRANCESCA MICHIELIN: Feat (stato di natura)
3	OZZY OSBOURNE: Ordinary man
4	PEARL JAM: Gigaton
5	GAIA: Nuova genesi

LA NOVITÀ

STEFANO BOLLANI: 'Piano variations on Jesus Christ Superstar'

Un piano solo per rileggere un album 'di culto', 50 anni dopo la prima uscita, da parte di un jazzista funambolico, capace di trasferire le emozioni arcaiche dell'originale anche nella versione al 99% strumentale.

Tiger Dek, il cantattore mascherato di Gorizia, sbarca in Giappone, dove lunedì 15 sarà presentato il suo videoclip 'Uomo tana', selezionato per il 'Tokyo Lift-Off Film Festival'

spettacoli

categoria – è la sintesi della posizione condivisa – che da sempre non è riconosciuta e non ha regole. Questo periodo ha reso palese la gravità della situazione in cui versiamo da anni. In una situazione di quasi totale assenza di tutele, ora chiediamo che le istituzioni ci interpellino, riconoscendoci come categoria". Tra le richieste, condivise col coordinamento nazionale: un reddito di continuità che traghetti il comparto culturale fino alla piena ripresa dei singoli settori e ne tuteli e garantisca l'esistenza; la distribuzione dei fondi stanziati dal *Fondo Unico per lo Spettacolo*.

Soprattutto, la protesta punta al riconoscimento dello status di 'lavoratori intermittenti della cultura e dello spettacolo' come natura intrinseca delle rispettive professioni. "Le innumerevoli norme, rendicontazioni e adempimenti relativi alla messa in regola di un lavoratore, spesso, fanno prediligere il più comodo ingaggio di un dilettante a scapito della qualità e delle garanzie di un professionista. Per questo – puntualizzano - sentiamo la necessità di creare un albo di professionisti che salvaguardi l'intero comparto. Essendo la nostra una Regione a Statuto Speciale, chiediamo l'istituzione di un tavolo di confronto per la creazione di un sistema virtuoso regionale della cultura e dello spettacolo, che tuteli e sostenga le eccellenze di oggi e domani".

IL CONCERTO

Il Teatro 'Bon' riparte e raddoppia

Lunedì 15 il sipario si riaprirà al Teatro 'Luigi Bon' di Colugna e sarà *'Di nuovo musica!'*. Questo il titolo scelto per il giorno della tanto attesa riapertura dei teatri, che la bomboniera di Colugna ha deciso di celebrare con un concerto di musiche di Rossini, Mascagni e Mozart, dedicato ai propri abbonati. Protagonisti l'**Umbria Ensemble**, tra le formazioni cameristiche italiane più note, formata da solisti e cameristi con esperienze e riconoscimenti sia classici che contemporanei, e **Claudio Mansutti**, direttore della Fondazione Bon, nelle vesti di clarinettista (con cui ha vinto numerosi concorsi). Un appuntamento in sicurezza sia per il pubblico, sia per gli artisti, in due repliche alle 18.30 e alle 21.

Claudio Mansutti

IL FESTIVAL

'Piano City': 50 ospiti e rispetto delle norme

FOTO DI L. BARBIERO
Leonora Armellini e, in basso, Valentina Lisitsa

Solo poche settimane fa pareva impossibile e invece Pordenone è già pronta per il primo festival, con quasi 50 artisti. *Piano City*, organizzato dal *Comitato Piano City Pordenone* con Comune, Regione e Fondazione Friuli, curato da **Bruno Cesselli, Gianni Della Libera, Lucia Grizzo** e **Antonella Silvestrini**, si svolgerà dal vivo nel week-end del 19 al 21 giugno, in concomitanza con la *Festa della Musica*, confermando le date preannunciate prima dello scoppio della pandemia, che ha comportato una riformulazione dell'intero progetto. Tra queste, l'introduzione della prenotazione attraverso piattaforma *Eventbrite* e la trasmissione in streaming dell'inaugurazione.

Sarà comunque un'edizione di profondo significato simbolico: l'occasione per la città per riscoprirsi serena e sicura. Previsti oltre 35 concerti, concentrati in meno sedi rispetto al passato per rispettare le misure restrittive anti Covid-19. Oltre al Teatro Verdi, i tre luoghi prescelti rappresentano le tipologie di concerti che già nella scorsa edizione avevano strutturato il festival: il Convento di San Francesco per i *City Concert*, la Loggia del Municipio per gli *Street Concert* e la corte di Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi per tutti gli *House Concert*. Inaugurazione venerdì 19 al 'Verdi' con **Valentina Lisitsa**, pianista ucraina tra le più popolari sul pianeta, la prima vera star della classica sul web, considerata la 'regina di Rachmaninov'.

Tra gli altri ospiti, molti nomi eccellenti del panorama pianistico nazionale e internazionale, come **Leonora Armellini**, pianista della nuova generazione capace di ottenere importanti consensi di critica e pubblico e vista anche a Sanremo, **Andrea Bacchetti**, ospite fisso degli spettacoli Tv di Piero Chiambretti, il duo **Federica Righini-Riccardo Zadra**, quello di **Eleonora e Beatrice Dallagnese**, il **Duo Labelli**. E, ancora, decine di musicisti giovani da tutta Italia e da altri Paesi, che hanno il merito e l'onore di aver confermato la propria disponibilità a esibirsi. I concerti sono prenotabili online attraverso il sito ***www.pianocitypordenone.it*** o la pagina Facebook, tranne la 'prima' (***prenotazioni@pianocitypordenone.it***). *(a. i.)*

FOTO DIG. FRANSOIS

L'obiettivo è costruire una nuova piattaforma europea che riesca a coniugare le arti performative con business e turismo culturale

Mittelfest, il primo grande

GRANDI CAMBIAMENTI per l'atteso appuntamento con musica, danza, teatro e arti visive della Mitteleuropa: dal 5 al 13 settembre, in tre spazi chiusi 'Covid-free', spettacoli dal vivo e tanta promozione del territorio

Sarà un'edizione diversa, ma l'importante era non fermarsi. Innanzitutto si sposta dalla tradizionale collocazione, da luglio a settembre – dal 5 al 13, a Cividale –, per consentire il completamento del programma e lanciare quella che si pone come una vera sfida: il '*Mittelfest*' sarà il primo fra i grandi festival in regione col pubblico presente in spazi chiusi, naturalmente con tutte le garanzie di sicurezza e 'Covid free'.

> **"Questa edizione è il simbolo della ripartenza del Friuli e della regione"**

In attesa di conoscere a luglio il programma completo, la prima certezza è l'inaugurazione in Duomo con l'**Orchestra regionale** che suonerà il *Requiem* di Mozart per le vittime della pandemia. L'altra è che attori e pubblico saranno presenti in tre location tradizionali - il Teatro Ristori, la Chiesa di San Francesco e Santa Maria dei Battuti – oltre a luoghi nuovi. "Mi dispiace per i Comuni che hanno deciso di non organizzare nulla quest'estate - sono le parole dell'assessore alla cultura regionale, **Tiziana Gibelli** -, ma sono felice per il *Mittelfest* che ha 'osato', navigando in mare aperto per cercare di tornare alla normalità". Per il presidente della Giunta, **Massimiliano Fedriga**, la rassegna è un messaggio e simbolo di 'rinascita' del Friuli: "Sarà il *Mittelfest* della ripartenza, per riportarci a una normalizzazione importante per lo sviluppo del territorio, parlando ancora dei popoli della Mitteleuropa che trovano la loro sintesi a Cividale e in Friuli".

Nato proprio per abbattere i muri, il *Mittelfest* ha ancora ben chiara la sua *mission*: "Dimostrare che i confini possono tornare ad aprirsi – spiega il sindaco di Cividale, **Stefano Balloch** – e che può funzionare da nuovo antidoto culturale. Il festival deve farci capire che il nemico è il Covid e non c'è necessità di trincerarsi dietro i confini". Il nuovo Cda punta quindi alla promozione di città, territorio e intera regione, potenziando un festival che permetta sguardi e

Alcuni spettacoli della passata edizione nel servizio fotografico di Luca A. d'Agostino: in alto 'Antigone', a fianco il concerto 'Leader'; nell'altra pagina, 'La scimmia' di e con Giuliana Musso e Simone Cristicchi in 'Abbi cura di me'

> ***Proiettato da sempre in una visione europea, questa volta sosterrà gli artisti italiani***

IL PROGRAMMA — Su Telefriuli tutti i temi presenti nel Dna della rassegna

Un intero mese dedicato a *Mittelfest* su **Telefriuli**, che riserva al festival un ciclo di trasmissioni organizzate intorno ai temi importanti che la rassegna ha da sempre nel Dna. Ospiti in studio e immagini esclusive di alcuni degli spettacoli più importanti visti a Cividale sono al centro di un ciclo di trasmissioni partito martedì 9 con una puntata di introduzione che comprendeva la visione del documentario '*Visionari da 27 anni*' (su concessione **Rai**, che lo ha reso disponibile anche su Rai Play), girato a Cividale durante l'edizione 2018, la prima della direzione artistica di Pašović, per raccontare un "grande festival europeo, nello straordinario palcoscenico della città Unesco".

'Maraveis in sfrese', evento centrale dello scorso anno

L'argomento di martedì 16 sarà '*L'attenzione per la lingua friulana*'. Il presidente del Cda, Roberto Corciulo, parlerà anche della collaborazione con l'**Arlef** insieme al presidente **Eros Cisilino**. Previste immagini da *Maraveis in sfrese*, prodotto in collaborazione con l'agenzia, omaggio alla musica e all'arte del Friuli dal 16° secolo a oggi, ma anche i contributi del rapper carnico **Doro Gjat**, tra i protagonisti del 2018, e di **Fabiano Fantini** e **Angelo Floramo**, rispettivamente interprete e autore di *Inzirli*, presentato due estati fa. Le due puntate successive affronteranno come tema *Gli artisti della regione* (30 giugno) e *Mittelfest come possibile volano per un turismo slow* (7 luglio).

> Sono contrario allo streaming, perché uccide la cultura: siamo tra i pochi a ripartire dal vivo, mantenendo le radici: è un orgoglio

festival 'della normalità'

scambi internazionali e la costruzione di una nuova piattaforma mitteleuropea per coniugare le arti performative con le relazioni e il turismo culturale, facendo sempre più rete con gli altri enti culturali del Fvg.

La cultura anche come attività economica in grado di far conoscere il territorio e attirare il turismo è al centro dei pensieri del nuovo presidente del Cda, **Roberto Corciulo**, che senza dimenticare la visione europea, aperta alle prospettive internazionali, ha deciso di puntare quest'anno sulle forze 'di casa': per l'80% artisti italiani che condividono con il festival il respiro artistico internazionale e per il 20% artisti stranieri. "E' doveroso – spiega il presidente -, perché sono fra i lavoratori che più duramente stanno pagando le conseguenze del *lockdown*".

Per mantenere in equilibrio le risorse economiche, il presidente ha deciso di evitare investimenti inutili (come l'allestimento della piazza per sole 160 persone): "Avremo eventi ripetuti, molte repliche e faremo attenzione alle scelte tecniche. L'importante era avere gli artisti dal vivo: io sono contrario allo streaming, perché uccide la cultura. Pubblico e artisti saranno accolti in una città sicura, che non ha avuto casi di Covid-19. Siamo tra i pochi festival importanti a ripartire dal vivo, mantenendo le radici a Cividale, e questo è un punto di orgoglio". *(a.i.)*

I CONCERTI

La musica sul canale culturale della Rai

L'importante ruolo di *Mittelfest* nel panorama culturale nazionale ed europeo è testimoniato anche dal nuovo riconoscimento che viene dalla Rai e dal suo canale culturale per eccellenza, **Rai 5**, che consolida una collaborazione che prosegue da due anni. Un progetto che consente al festival di ampliare la platea di spettatori, arrivando nelle case di tutta Italia, in chiaro, senza interruzioni e per tutti. Dopo un primo speciale, dal 13 giugno, per tre sabati consecutivi, Rai 5 trasmetterà dalle 19.20 alcuni speciali dedicati a *Mittelfest* e in particolare alla sua grande musica. Aprirà il concerto *'Ragazzi del 99'*, eseguito nel 2018 in prima assoluta; seguirà sabato 20 la *'maratona Mittelfest'* con i concerti del lituano **Martynas Levickise** la sua **Vilnius City Mikro Orkestra** e della macedone **Džambo Auguševi Orkestar**. Concluderà gli speciali *Maraveis in sfrese*, il grande concerto di chiusura del 2019.

IL TEMA

'Empatia': il mondo ferito dal Covid-19 e distrutto dal razzismo

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

Haris Pasovic, direttore artistico da tre anni

Uomo di teatro pluripremiato e di fama internazionale, noto per aver prodotto durante l'assedio di Sarajevo un leggendario *Aspettando Godot* di Beckett diretto da Susan Sontag, **Haris Pašović** – scelto nel 2018 per la progettualità rivolta all'Europa e particolarmente all'area mitteleuropea e balcanica, parte integrante del contesto multietnico di riferimento e del suo curriculum artistico – chiuderà il triennio da direttore artistico del *Mittelfest* con un tema che anche stavolta guarda all'attualità.

Dopo *'Millennials'* nel 2018 e *'Leadership'* nel 2019, Pašović ha scelto per il 2020 il tema *'Empatia'*, che così sintetizza, con un messaggio inviato da Sarajevo, la sua città, in attesa di poter tornare a Cividale: "Se ti ferissi e sanguinassi, preferiresti avere accanto a te in quel momento critico la tua cara amica che sviene quando vede sangue o un medico competente che può fermare il sanguinamento, agendo in modo professionale senza alcun sentimento? Questa domanda, posta dal defunto scienziato americano Carl Sagan, e alcune idee correlate portate in discussione dal famoso psicoanalista italiano Massimo Recalcati, acuiscono il nostro pensiero sul significato dell'empatia. Cos'è l'empatia? È possibile un mondo senza empatia?".

Consapevole che, però, anche un mondo con troppa empatia è inutile, pieno di sentimenti infiniti e menti sfocate, Pašović ha scelto il tema principale del *Mittelfest* 2020 per constatare se c'è ancora posto per l'empatia "nel mondo ferito dal Covid-19, dalla perdita economica, dall'aumento della disoccupazione; nel mondo dei rifugiati in fuga dalle guerre e dal terrore; nel mondo distrutto dal razzismo e dalla brutalità, E se c'è, allora perché, quando e quanto rende migliori le nostre vite?". Agli artisti il compito di esprimere i propri pensieri attraverso gli spettacoli musicali, teatrali e di danza in cartellone.

Nell'estate senza grandi eventi causa Covid-19, ripercorriamo la storia dei concerti in regione con le recensioni di addetti ai lavori e semplici lettori

VILLA MANIN, 17-06-2013 La storia del rock raccontata da un grande fonico del jazz

Gene Simmons e Paul Stanley: l'età è avanzata, l'energia però non manca

RACCONTATECI IL VOSTRO CONCERTO PREFERITO IN FVG

Che sia stato lo scorso anno o nei '70-'80, in uno stadio da 50 mila persone o in una location esclusiva, ognuno ha il suo concerto preferito. Mandate un ricordo personale – senza 'scalette' o troppi tecnicismi – del vostro live preferito, massimo 1500 battute, a: andrea.ioime@ilfriuli.it

Kiss: acrobazie e timori di una band spettacolare

Ok: registro il jazz da 30 anni, ma i miei inizi nascono dal pop e rock. Da ragazzino, come tanti coetanei, ho amato i **Kiss**: esagerati, con i loro costumi, il loro make up, i concerti pirotecnici... Non avrei perso il concerto a Villa Manin per nulla al mondo: i Kiss in Friuli... da non crederci. Carico in macchina i miei figli: mia figlia ha il make up di **Paul Stanley**, come tantissimi fan, imbellettati come i loro beniamini. Prima tappa il merchandising, poi un saluto al collega **Giulio Gallo** che lavora allo spettacolo e mi racconta della difficoltà della band a camminare sul ciottolato della villa, rischiando più volte di slogarsi le caviglie a causa degli stivaloni con la zeppa. E giù a ridere, immaginando Paul Stanley che deambula incerto ed impreca…

Parte il concerto: strepitoso spettacolo di luci ed effetti, fuoco e fiammate. Incredibile il balzo di **Gene Simmons**, che in un secondo viene catapultato da terra a 20 metri sopra il palco, continuando a suonare come un indemoniato. E poi Stanley, non più giovane, si lancia con una carrucola, appeso ad un cavo d'acciaio, viaggiando sopra le teste del pubblico per ben 30 metri fin sul tetto della cabina di regia, dove mi sono piazzato per curiosare. E' incredibile veder sfrecciare un omone con tutina attillata, scarponi con zeppa, petto villoso al vento e chitarra a forma di stella: una persona in avanti con l'età, in gran forma, ma un po' impaurito a lanciarsi nel vuoto su una carrucola, coi fan che saltano per acchiappare 'la preda'. Grandi e basta. Nel bis di *I was made for lovin' you* il pubblico impazzisce, e con lui anche il 'fonico del giezz', che canta a squarciagola, mentre la band sbaglia l'attacco del secondo ritornello, Gene e Paul si scambiano risate e tirano dritto. Niente playback, ma vero r&r per un concerto indimenticabile.

Stefano Amerio

UDINE, 17-06-2004

Tutto esaurito: un mistero

Per le manifestazioni di piazza, si sa che il numero totale dei partecipanti è dato dalla media tra quelli (in eccesso) dichiarati dai partecipanti e quelli (ridotti) "secondo le forze dell'ordine". Per i concerti è diverso: fino a un certo punto si doveva tener conto di un numero come la 'capienza' di uno stadio per determinare la cifra massima comunicabile. Ecco perché allo stadio 'Friuli' pre-restyling tutti i concerti *sold-out* hanno contato "41 mila spettatori" anche se la cifra si avvicinava più ai 50, come accadde a Coldplay, Ac/Dc e a **Vasco Rossi** nel 2004, quello del tour *Buoni o cattivi*. Chi c'era ricorda il colpo d'occhio e una scaletta-killer: 13 anni dopo a Modena Park furono 220mila. Un record assoluto, difficile da rivedere. *(r.d.)*

Vasco al 'Friuli': quali i dati reali?

SPILIMBERGO, 18-06-2001

Meteo avverso: i concerti più 'bagnati' in Friuli

Li avrò visti almeno dieci volte, ma se c'è un concerto dei **Jethro Tull** che non dimentico è quello ospitato in una location 'britannica' sotto tutti gli aspetti: il vecchio stadio 'Giacomello' di Spilimbergo. Quasi 3mila spettatori per una band al terzo live in regione in 4 anni, nel pantano, alla fine di una delle giornate di pioggia battente che in Friuli conosciamo bene, spiega quanta 'fame' ci fosse allora. **Ian Anderson** & C. non si risparmiano e presentano una scaletta per non far 'arrugginire' i vecchi fan sotto l'acqua, ma che non rinuncia a presentare anche le novità. E la pioggia? Incessante, con tutte le gradazioni dal 'drizzle' inglese al rovescio monsonico, ma loro niente, avanti, sotto il palco coperto.

Ian Anderson dei Jethro Tull: avanti sotto la pioggia

Che in Friuli piova spesso d'estate, è noto. Che il meteo faccia di tutto per rovinare (**Santana**) o cancellare (**Paul Weller**) un concerto, è consuetudine. I **Pink Floyd** allo stadio 'Friuli' suonarono dopo un violento temporale di fine estate. I tedeschi **Rammstein** a Villa Manin iniziarono con enorme ritardo in attesa che l'umidità fosse accettabile (e che i loro connazionali finissero di ubriacarsi). I rapper **Cypress Hill** al *Rototom Sunplash* furono accolti a mezzanotte (ora d'inizio!) da un fortunale che fece saltare lo show: la pioggia, del resto, ha accompagnato il festival reggae da Gaio a Latisana (e poi ci chiediamo perché sono andati in Spagna!). E per un live dei **Radiohead** o **Bon Jovi** realizzato sotto quattro gocce moleste, c'è **Bob Dylan** a Udine annullato causa impraticabilità di piazza 1° maggio. Altri due: **Paolo Fresu** al *Mittelfest* sotto i fulmini sfidò Giove pluvio attaccando la *'Canzone dell'uccello del malaugurio'* (!) da *Porgy & Bess* un microsecondo prima del diluvio (concerto recuperato), mentre a *Folkest*, pochi anni fa, **Eugenio Finardi** interruppe un dialogo col pubblico e lo show. Non sapremo mai cosa voleva raccontare… *(a. i.)*

Speciale pubblicazione per la star mondiale del violoncello Luka Šulić, che ha suonato la 'Suite N° 1' di Bach in alta quota, sul Monte Canin: l'esibizione in mezzo alla neve è reperibile su YouTube

La classica sui palchi naturali

La presidente Luisa Sello (a destra) con uno degli ensemble

Una delle location: il giardino del Museo di Aquileia

GLI AMICI DELLA MUSICA DI UDINE portano il loro programma in 13 località speciali all'aperto

Quindici concerti all'aria aperta, dai monti al mare: è la quarta edizione del progetto *Palcoscenici naturali*, luoghi unici da scoprire attraverso l'arte. Una proposta che gli **Amici della Musica di Udine** presieduti da **Luisa Sello** lanciano da giugno a settembre, in sinergia con diversi comuni del territorio e la Regione Fvg, presentando – anche per evadere le problematiche legate al Coronavirus - scenari mozzafiato ed escursioni accanto a programmi musicali pensati e organizzati per la specificità degli ambienti in cui si svolgeranno. La rassegna coinvolge 13 località dal mare alla montagna, senza trascurare luoghi di rara bellezza dell'entroterra che ospiteranno programmi musicali pensati e organizzati per la specificità dei palcoscenici naturali.

Mentre il sodalizio si prepara a recuperare gli ultimi appuntamenti del cartellone (tra cui le stelle **Philippe Entremont** e **Bruno Canino**), la concertazione dei luoghi si trasforma in una concertazione tra pubblico, musicisti e natura. Le location sono suggestive e spesso inedite: il giardino del Museo archeologico di Aquileia (19 e 21 giugno, 10 luglio), il giardino del Palazzo Savoia di Arta Terme (20 giugno, 11 luglio, 22 agosto), il porticato della Sala Consiliare di Venzone (21 giugno), il giardino dell'Azienda Foffani a Clauiano (9 luglio), i Bastioni di Palmanova (12 luglio), il parco di Villa de Puppi a Moimacco (13 luglio), Doberdò del Lago (14 luglio), Cave del Predil (17 luglio), il portico della chiesetta Madonna della Neve di Precenicco (18 luglio), il Roccolo di Montenars (23 agosto) e la cima del monte Cuarnan (20 settembre). Tra gli interpreti: il **Trio Ludwig**, **I Musici della Serenissima**, **Euterpe Ensemble**, **Le Agane** e **Campus Musica Stars**. Per informazioni: *www.amicimusica.ud.it*. (*a.i.*)

A SACILE

'Ritorno alla musica' anche alla Fazioli

Dalla sua apertura nel 2005, le porte della *Fazioli Concert Hall* non erano mai state chiuse per così tanto tempo. Dopo aver ospitato a fine maggio per **Confindustria Alto Adriatico** il *Concerto per la Rinascita* riservato alle autorità della regione, il piano per riaprire in sicurezza riprende con il programma *'Ritorno alla musica'*, nel rispetto delle misure di sicurezza, con posti limitati e prenotazioni online.

Pianoforte al centro di tre concerti

Il primo concerto, giovedì 18 alle 18, vedrà protagonista il pianista **Alessandro Taverna**, già noto e amato dal pubblico della Fazioli, che proporrà musiche di Chopin, Debussy, Brahms e Stravinsky. Venerdì 26, ritorna a Sacile lo scintillante duo pianistico formato da **Alessandra Ammara** e **Roberto Prosseda**, con opere per due pianoforti di Mozart, Mendelssohn e Stravinsky. L'ultima data prima della pausa estiva venerdì 3 luglio con l'inedito duo formato da **Riccardo Risaliti** e **Giovanni Bertolazzi** a interpretare la monumentale trascrizione per due pianoforti della *Nona* di Beethoven.

A TRIESTE

Chamber Music riapre il teatro, con doppi turni

Si era interrotta il 4 marzo con il recital del violoncellista **Luigi Piovano** la stagione di **Chamber Music Trieste**, *Playing 2020*. Dopo i lunghi mesi di lockdown, un primo coraggioso passo verso la ripresa artistica 'on stage' arriva con il mini festival *Playing Beethoven. E non solo!. Giugno di nota*, che dal 18 al 25 giugno al Teatro Miela di Trieste riporta la musica sul palco, in presenza del pubblico e col pieno rispetto delle norme. Protagonisti tre ensemble di caratura internazionale, già parte del cartellone originale messo a punto per questo complicato 2020 dal direttore artistico **Fedra Forit**, con il valore aggiunto della *Camera Acustica*. Previsti set unici da 50 minuti senza intervallo, con doppio concerto alle 18 e alle 20.30: si parte giovedì 18 con **Monika Leskovar-Martina Filjak** in scena per *Mediolanum*. Lunedì 22 si prosegue con una primadonna del violoncello, **Ella van Poucke**, affiancata dal fratello **Nicolas van Poucke**, gran finale con il **Trio Sossai-Dalsass–Bolla** e un programma dedicato a Poulenc e Debussy.

Monika Leskovar

Appuntamenti

MOSTRE DAL 12 GIUGNO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.
Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Racconti di mare

Nella mostra personale di Roberto Cardone trovano spazio le atmosfere, i personaggi e i gesti che animano città e paesi lungo le coste.
Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 28/6 (sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Pesci fossili dei monti friulani

Nella mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale per il Geoparco delle Alpi Carniche spazio alla fauna che popolava mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa.
Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10-12.30 e 15.30-19 – chiuso il martedì, sabato e domenica visite guidate)

Sculture del Novecento

Il Parco sculture Braida Copetti in due ettari propone grandi sculture di artisti internazionali.
Premariacco, Braida Copetti, fino al 5/7 (giovedì e venerdì 17- 20, sabato e domenica 10-12 e 17-20 e su appuntamento 392 5598729)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.
Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan,dal 15/6 fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano
Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e15-19 (da martedì a domenica 9-19)

Il '900: l'arte di Aldo Bressanutti

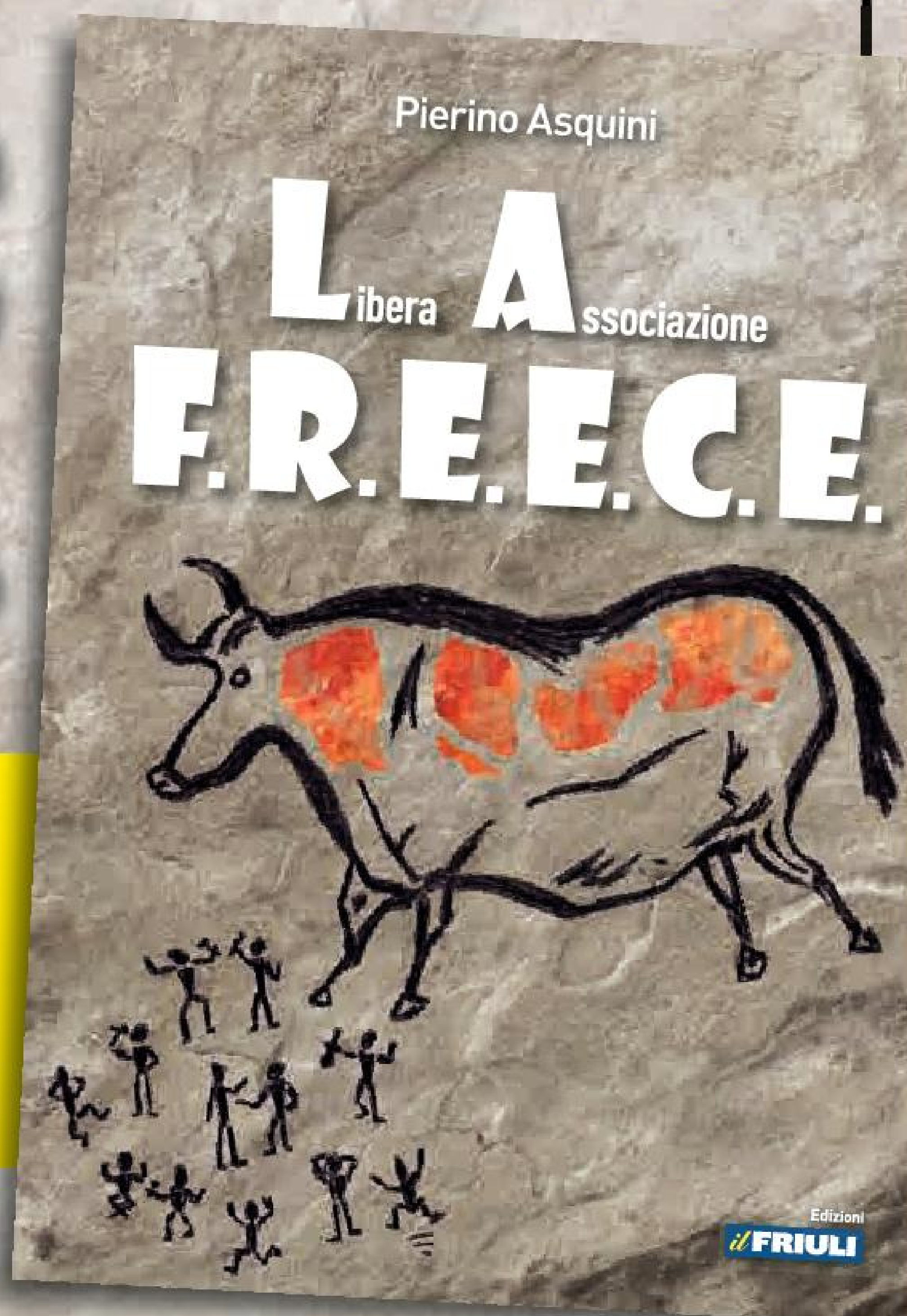
Sale espositive aperte e un tour virtuale in 3D immersivo a 360° per visitare anche da casa la mostra sono l'innovativa proposta artistica.
Monfalcone, Galleria comunale d'arte contemporanea, fino al 28/6 (lunedì e venerdì 16–19, sabato e domenica 10–13 e 16 – 19)

La scienza della visione

Nuova veste nuova proposta culturale per Castello di Miramare che propone un focus su "La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo".
Trieste, Castello di Miramare (tutti i giorni 14-19)

La comicità graffiante e irriverente di Pierino Asquini torna nelle edicole con il nuovo libro sulla Libera Associazione FREE CARNICUM ERECTUS

In edicola con il settimanale *il* FRIULI dal 19 giugno

Libera Associazione F.R.E.E.C.E.

ATTENZIONE

Per la realizzazione di questo libro, nessun triestino ha subito abusi o maltrattamenti.

Con il sostegno di

In vendita solo allegato al settimanale Il Friuli
€ 3,50 + prezzo del giornale

DAL 12 GIUGNO

USCITE GUIDATE
Risonanze 2020 in Val Saisera

Torna, con un nuovo format, il Festival Risonanze. La "Weekend Edition 2020" darà vita nei fine settimana di luglio e agosto a un festival diffuso tra Malborghetto e la Val Saisera con iniziative e concerti.
Risonanze 2020 proporrà anche un ventaglio di uscite guidate a numero chiuso, nel rispetto delle norme di sicurezza. Il programma vede la "spasseggiata" dedicata a bambini e famiglie ad Animalborghetto con giochi tra gli animali del bosco, un'uscita dedicata al "bosco che suona", una alla scoperta di Fort Hensel e una per immergersi nei sentieri della Grande Guerra in Val Saisera. Ricca di fascino anche la Passeggiata dell'Acqua in Val Saisera, seguendo sorgenti e cascate. Il fascino della millenaria foresta sarà in primo piano ne "Le Voci della Natura. Gli amanti delle immagini potranno poi concedersi una Spasseggiata fotografica con l'esperto Tullio Fragiacomo. In programma ci sono anche "Pilates e respiro nel bosco", "Yoga nel bosco" e "Yoga e bagno di gong" e Modern Nordic Walking alla scoperta delle malghe di Ugovizza.
Informazioni: **info@visitvalcanale.it**

PISCINA PALAMOSTRE APERTA
Udine

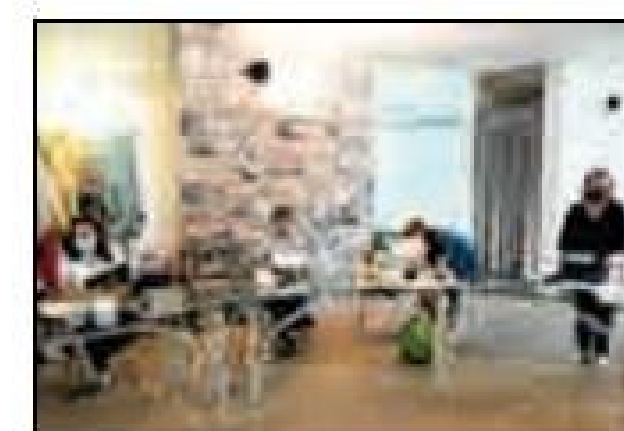
Sono aperte le piscine all'aperto del Palamostre, a Udine. L'impianto, a causa delle misure anti-Covid, avrà una capienza ridotta e la vasca esterna più grande passerà da 535 a 200 persone, mentre la vasca piccola potrà ospitare al massimo 20 persone. Nell'area dedicata agli spogliatoi potranno accedere al massimo 30 persone, evitando quindi assembramenti. Per accedere all'impianto bisognerà prenotare, chiamando il giorno prima per creare scaglioni di ingresso limitati ogni 10/12 minuti.

RIEVOCAZIONI E FESTE
Palmanova

Rinviata al 2021 la grande Rievocazione Storica di Palmanova. L'evento era in programma il primo fine settimana di settembre, ma sarà rinviata alla prossima primavera, presumibilmente verso la metà di aprile.
A luglio è confermata invece la Festa del Redentore e per il primo fine settimana di settembre, al posto della grande rievocazione, si sta pensando ad un evento ridotto, con sfilate e attività che non prevedano assembramenti e possano garantire il distanziamento sociale tra il pubblico e i rievocatori stessi.

TIROCINI ESTIVI
In regione

Al via anche per il 2020 i tirocini estivi della durata massima di tre mesi, dedicati a studenti che abbiano compiuto i 15 anni, per accompagnarli nelle loro prime esperienze lavorative, garantendo un'indennità di partecipazione e una copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile. Le richieste saranno accolte fino al 15 luglio.
I tirocinio può tenersi presso aziende private o enti pubblici. Per informazioni, inviare una e-mail a tirocini.estivi@regione.fvg.it

GRUPPO COSTUMI BISIACHI
Turriaco

Sono ripresi il corso di merletto a tombolo organizzato dal Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, con la maestra Rosita D'Ercoli, e il corso di manifattura borsette con Daniela Fusar. Il primo corso si svolge di mercoledì dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Per informazioni telefonare alla maestra D'Ercoli al 333 8854070. Per il secondo, si può telefonare a Daniela Fusar al 338 4252377. I corsi di inglese con Sally Ann Berridge per ragazzi dai 6 ai 14 anni e adulti riprenderanno in settembre. Info: 333 8083181.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 12 giugno

SABATO 13 giugno

DOMENICA 14 giugno

Credo che nelle prossime partite 4 o 5 gol li farò. In questa stagione, me ne hanno annullati 4

Ilija Nestorovski

RIPRESA, SARA' TUTTA UN'

IL CALCIO DI A E B si appresta alla ripartenza. Senza i tifosi e all'insegna di un protocollo di sicurezza che penalizzerà lo spettacolo, ecco le 10 differenze che si noteranno di più.

Monica Tosolini

Ci siamo, si riparte davvero! L'Udinese 'esordirà' martedì 23 giugno alle 21,45. Ma le certezze date dal protocollo disegnano uno scenario a dir poco deprimente. Sulle porte chiuse c'è poco da discutere: le abbiamo già provate e, anche se non ci si potrà mai abituare, sappiamo che dovremo accettarle. Non sarà certamente meno doloroso adeguarsi ai riti stabiliti dal fatidico protocollo, quell'insieme di regole di comportamento necessarie per poter giocare in sicurezza.

Che poi le si applichi solo nelle gare ufficiali e molto meno durante il resto della settimana (alla faccia della quarantena e dei tanto pubblicizzati ritiri blindati) è un altro paio di maniche. Sta di fatto che i tifosi dovranno assistere, rigorosamente dalla tv, a spettacoli che potremmo definire 'straordinariamente allucinanti'. Ed ecco almeno dieci ragioni che trasformeranno il rettangolo verde in un palcoscenico irriconoscibile:

1 Partiamo dalla novità più eclatante: si giocherà a giugno, luglio e inizio agosto, mesi solitamente dedicati a ferie, ritiri e alle amichevoli precampionato. Giocatori in campo sotto il sole, in 10 occasioni, comunque con temperature elevate per un mese e mezzo. L'orario della partite in notturna verrà spostato in avanti: il calcio d'inizio verrà dato alle 21,45.

2 L'ingresso in campo: avverrà con tempistiche diverse, sia durante il riscaldamento che per l'inizio della gara. E, ovviamente, senza alcun bimbo ad accompagnare i calciatori sul terreno di gioco. No anche alle famose foto di rito prepartita.

3 Le panchine avranno formato extralarge, ovvero saranno estese per poter ospitare i giocatori destinati a subentrare. Meno dirigenti e componenti dello staff e, soprattutto, tenuti a debita distanza.

4 In campo non è possibile garantire il metro di distanza, men che meno nei contrasti di gioco, nelle marcature e nella composizione delle barriere; però bisogna cercare di evitare

Ingresso in campo con i bimbi, abbracci di gruppo per festeggiare i gol, contestazioni all'arbitro: nulla di tutto ciò si vedrà nei prossimi mesi in stadi che saranno senza tifosi

Rigide regole per mantenere le distanze all'interno di impianti che non potranno ospitare più di 300 persone

le occasioni di contatto, ove possibile. Tipo: è assolutamente vietato protestare con l'arbitro. Tradotto: assisteremo ai noti 'vaffa' lanciati a debita distanza, non dovremmo più vedere assalti ai malcapitati fischietti in stile 'face to face'. Se dovrà conferire con il direttore di gara, il capitano dovrà farlo dalla distanza prescritta.

5 A tale proposito, le distanze dovranno poter essere rispettate anche nelle sale Var degli impianti, dove l'accesso sarà limitato al numero massimo di 300 persone in totale. Sette gli addetti alla moviola in campo, solamente 6 i raccattapalle attorno al rettangolo di gioco e devono essere tutti maggiorenni.

6 Farà caldo, la sete si farà sentire più del solito. Ci saranno forniture d'acqua

Si stanno definendo tutti gli aspetti della ripresa: in caso di nuova sospensione, play off e play out o algoritmo

ALTRA COSA

adeguate per tutti, ma le bottigliette dovranno essere personalizzate: guai a bere dalla stessa o scambiarsela. E poi, in campo, no agli sputi e alle soffiate di naso senza fazzoletto in campo.

7 Sarà dura per i giocatori, ma in caso di gol, no a esultanze di gruppo, con baci e abbracci. Tutt'al più, si potrà letteralmente 'alzare il gomito'.

8 Buone notizie arrivano solo per le seconde linee: visto il gran numero di partite ravvicinate e soprattutto la possibilità di effettuare 5 cambi, ci saranno maggiori possibilità di impiego per tutti. I tifosi avranno così la possibilità di conoscere, ovviamente grazie alla tv, giocatori fin qui poco utilizzati e anche giovani della Primavera ai quali tutte le squadre hanno dovuto far ricorso. Nell'Udinese ci sono 10 zebrette che sognano l'esordio in serie A.

9 Al termine dei match, no al terzo tempo, con il classico saluto agli arbitri e agli avversari. Anche in quel caso, si dovrà ricorrere ai gomiti piuttosto che alle strette di mano. E sarà vietatissimo lo scambio di maglie, almeno in pubblico. Poi sicuramente i nostri eroi sapranno ingegnarsi per recapitarsi il prezioso obiettivo.

10 Il tutto per un finale che potrebbe essere un vero thriller se il campionato dovesse nuovamente essere interrotto. Che si vada ai playoff/playout o che si debba ricorrere all'algoritmo, saremmo di fronte ad un evento unico, studiato in via del tutto eccezionale dalla Figc.

LA PAROLA AL MISTER

Non ho dubbi: in campo nessuno si risparmierà

Massimo Giacomini

Passo dopo passo si va verso la definizione della ripresa che verrà. Si aggiungono tasselli al mosaico della ripartenza. Due settimane fa, auspicavo una ripresa che permettesse l'allineamento delle gare giocate da tutte le squadre e questo è avvenuto. Si ricomincia, giustamente, con i recuperi. Adesso bisognerebbe pensare solo al campo. Sono state studiate tutte le condizioni migliori possibili per favorire i giocatori, quindi spero non ci siano più discussioni visto che su questo, in Italia, ci facciamo notare. A tal proposito ha parlato bene Bierhoff, spiegando come loro hanno gestito e definito la questione per tornare in campo, sottolineando la compattezza di tutti nel voler perseguire l'obiettivo di far ripartire la Bundesliga. Abbiamo visto che qui non è stato lo stesso e si è faticato parecchio per arrivare a questa conclusione.

Mi dà molto fastidio chi ancora critica le partite del calcio tedesco, parlando di spettacolo che verrebbe meno: a me non sembra proprio. Mi sono visto gran parte dei match e posso dire che quello che si vede in campo è calcio vero. Ma qui, da noi, si fanno sempre tragedie su tutto. Non a caso abbiamo visto spuntare in tv centinaia di virologi, prontissimi a dire la loro su un argomento che stavamo ancora iniziando a scoprire.

Ora si torna in campo e i giocatori, sul rettangolo verde, immagino daranno tutto. Non credo ci saranno scorie mentali: quando iniziano le partite, mentalmente si entra in un'altra dimensione. Inoltre questa ripresa è per tutti una occasione di rivincita e hanno tutto l'interesse a dare il massimo. Ognuno gioca per se stesso. Sul discorso dell'influenza dei problemi di mercato, non credo influiranno. Un giocatore serio come Mandragora, ad esempio, sono sicuro che ci metterà il massimo impegno, come ha sempre fatto. Dico di più: se il suo gioco fosse proporzionale all'impegno, a quest'ora sarebbe in Nazionale. Nessuno si risparmierà in campo, devono 'farsi la dote' per il prossimo anno, cercheranno di mettersi in mostra.

Per quanto riguarda il discorso della riapertura degli stadi al pubblico, visto che abbiamo dimostrato di andare dietro a quello che fa la Germania, credo che anche in quel caso, se riapertura ci sarà, avverrà circa una decina di giorni dopo che lo avranno fatto loro. E visto che si gioca ancora con gli stadi chiusi, direi che è meglio rimandare la questione.

Ricordiamo, comunque, che il Covid-19 non è ancora sparito e la prudenza va assolutamente mantenuta.

> Dopo tre mesi, la ripartenza: dopo una pandemia, a porte chiuse, lottando come sempre per la salvezza

TIFOSI VERI

IL MISANTROPO CON DUE FIGLIE INTERISTE, SUGLI SPALTI SOLO PER FUGGIRE ALLA MOGLIE

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Mettete un cartonato con la mia foto allo stadio 'Friuli'

Ve lo dico con grande sincerità. Se al posto mio, al 'Friuli', mettono un cartonato con la mia foto inchiodata al seggiolino di abbonato, a me va più che bene. Io allo stadio ci andavo per due motivi. Il primo è che restare a casa con mia moglie la domenica pomeriggio mi faceva venire l'herpes all'occhio destro, oltre a una leggera forma di acufene dovuta al volume prodotto dagli ordini secchi che la mia signora preferiva, di norma, urlarmi nelle orecchie, additandomi a "culo di ghisa" e buono a nulla.

> **Si riprende, con la speranza di una salvezza anticipata che mitighi le scalmane di un'estate torrida**

Il secondo invece riguardava il mio essere misantropo, atteggiamento caratteriale per il quale venivo criticato dalle mie figlie, due rigorose pigne fieramente interiste e succubi della madre, e che mi costringeva a spostarmi da casa al campo di pallone, tanto per non dare loro soddisfazione e per fargli credere di avere una vita piena di amici.

In realtà scambiavo solo poche battute con i tifosi al mio fianco: un ex tronista over di 'Uomini e Donne' di Remanzacco, che fingeva ricchezze economiche terrificanti, ma invece viveva in un sottoscala come Harry Potter prima di diventare Harry Potter; uno di Meduno; una probabile panettiera di Fagagna piuttosto avvenente, che non si esponeva mai e che si portava una capricciosa a tranci fatta in casa per non spendere nei chioschi; infine, un trapezista moldavo radiato da tutti i circhi europei, che spacciava anfetamine e Valeriana Dispert.

Lo ammetto, mi rompevo le balle, anche perché tutta questa gente mi distraeva dalla visione della partita e dalle serpentine di Pussetto, fino a quando non me l'hanno dato via. Dunque, per quanto possa sembrare stupido, rimanere a casa a guardare gli incontri con la scusa della Fase 3 e delle porte chiuse, era come manna dal cielo. Quasi meglio di una carbonara da Bepi Tambur a Orgnano, che ha vinto il premio della critica al Festival dello spaghetto di Treviri in Germania.

"Lo ammetto: mi rompevo, perché la gente mi distraeva dalle serpentine di Pussetto, finché l'hanno venduto"

> **Impariamo poco da quello che ci accade, preferiamo mantenere lo status quo anche a costo di sembrare idioti**

Prima di ricominciare, però, mi piacerebbe che il presidente comprasse Pjaca e Spinazzola, e butto giù due nomi a caso, oppure qualche brasiliano con il piglio di Garrincha e la velocità di Carletto Muraro, perché con il modulo di Gotti qualche numero, oltre al bel gioco, non ci starebbe male. Insomma, cari amici, si riprende, con la speranza di una salvezza anticipata che mitighi le scalmane di un'estate che si preannuncia torrida, tanto che i pedatori hanno chiesto a viva voce di giocare la notte, con il venticello fresco a sfiorare i mutandoni, e non di giorno, quando sarebbe troppo faticoso correre e battere in porta, fare gol e perfino esultare.

Nulla è cambiato dopo l'epidemia. D'altronde, come scriveva Paolo Coelho, si scorge sempre il cammino migliore da seguire, ma si sceglie di percorrere solo quello cui siamo abituati. Siamo fatti così, impariamo poco dagli accadimenti, preferiamo mantenere lo status quo anche a costo di sembrare idioti e inetti. Ma non per me, perché, e ve lo dico ancora con grande sincerità, se al posto mio allo stadio 'Friuli' ci mettono un cartonato, mi va bene così.

Rinuncio ai soldi e mi tengo l'herpes, che tanto, con la mascherina, nemmeno si vede. Oppure mi trascino alla "Buca" e mi faccio un paio di birre, rimpiangendo Pussetto e imprecando contro chi me lo ha venduto, incazzato, due metri lontano da tutti, misantropo, pesante, con due figlie interiste e una moglie frustrata di Taipana, dopo una pandemia, a porte chiuse, lottando come sempre per la salvezza.

Sapori

> È possibile partecipare alla smielatura e addirittura accarezzare le api

Alveari in adozione

AZIENDA CANAIS.
Per il tredisecimo anno l'apicoltore di Billerio, oltre al suo miele bio, propone di conoscere da vicino il fantastico mondo di questi piccoli e laboriosi insetti

Per il tredicesimo anno l'apicoltore **Giuliano Marini** di Magnano in Riviera propone agli amanti del miele (e non solo a loro) di adottare un alveare. La sua azienda, la Canais, ha mosso i primi passi nel 1992 ed è biologica. Consolidata è appunto l'iniziativa che intende non solo proporre una prenotazione sul raccolto, ma anche avvicinare i consumatori al mondo delle api. Marini, infatti, accompagna i visitatori per vedere da vicino e anche ad 'accarezzare' (sì, proprio così!) questi piccoli insetti così laboriosi. Oppure, li porta a scoprire i segreti del miele, riconoscendone la varietà all'olfatto e gusto.

Quest'anno, rispetto ad alcuni del recente passato (tra morie e maltempo), la fioritura dell'acacia sembra aver aperto un'annata positiva.

"A maggio – spiega l'apicoltore - avevamo in programma la visita al laboratorio di smielatura, ovviamente, data la situazione, l'incontro è stato annullato. Speriamo di poter fare almeno la visita di giugno".

Tornando all'adozione di un alveare, si può scegliere anche la località dove Marini porta le sue arnie: Latisana, Marano lagunare, Pradamano, Moruzzo, Billerio (sede dell'azienda Canais), Pokovaz, Vernasso, San Pietro di Chiazzacco, Cavazzo Carnico, Studena Bassa e Vendoglio. E il servizio, che ha una durata annuale, è molto articolato. Infatti, si può dare un nome al proprio alveare, scegliere l'apiario e ricevere in cambio un attestato di adozione.

"Inoltre, teniamo aggiornati regolarmente con foto, video e mail sulla vita delle api e sul nostro lavoro con loro" conclude Marini.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Fiori ripieni e pesto di menta

Da poche settimane gli orti presentano una varietà floreale colorata e commestibile: sono i fiori di zucca o meglio di zucchina. Attenzione perché sono delicati e in cucina bisogna trattarli con estrema accortezza! Una volta raccolti è bene procedere alla loro pulizia, sciacquandoli con un filo d'acqua e mettendoli a stendere su una carta o su un canovaccio asciutti per poi procedere al loro utilizzo. La classica ricetta prevede di intingerli nella pastella e friggerli, ma sono buoni anche nei primi, nelle frittate e ripieni. Sono costituiti in prevalenza da acqua che gli conferisce proprietà diuretiche e rinfrescanti e sono di entrambi i generi: i maschi sono attaccati allo stelo lungo invece le femmine sono legate alla zucchina.

INGREDIENTI: 18 fiori di zucca, 300 gr di ricotta fresca, un pizzico di noce moscata, sale e pepe, 2 cucchiai di parmigiano, 10 gr di pinoli, 20 gr di pecorino stagionato, 8 foglie di menta, ½ bicchiere di olio Evo.

PREPARAZIONE: aprite delicatamente i petali, sciacquateli e poi stendeteli su un panno asciutto. In una ciotola mescolate la ricotta, la noce moscata, il parmigiano e aggiungete sale e pepe. Farcite i fiori e chiudeteli avvolgendo le punte dei petali. Infornate a 180 gradi per 20 minuti. Pestate con il mortaio la menta, i pinoli, il pecorino stagionato e un pizzico di sale; infine aggiungete l'olio extravergine di oliva. Se non siete provvisti di mortaio, potete utilizzare il frullatore. Servite i fiori aggiungendo qualche foglia di menta e sentirete che profumo!

www.migustafvg.com

❛ Voglio andare all'università per poi aprire un'impresa tutta mia ❜

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

KAREN MICHELIN

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

18 ANNI DI FONTANAFREDDA, frequenta l'ultimo anno delle superiori a indirizzo turistico.

Quali sono i tuoi hobby?
Amo fare lunghe passeggiate ascoltando musica e liberando la mente.

Il tuo sport preferito?
Pratico Hip-Hop e danza moderna da 12 anni.

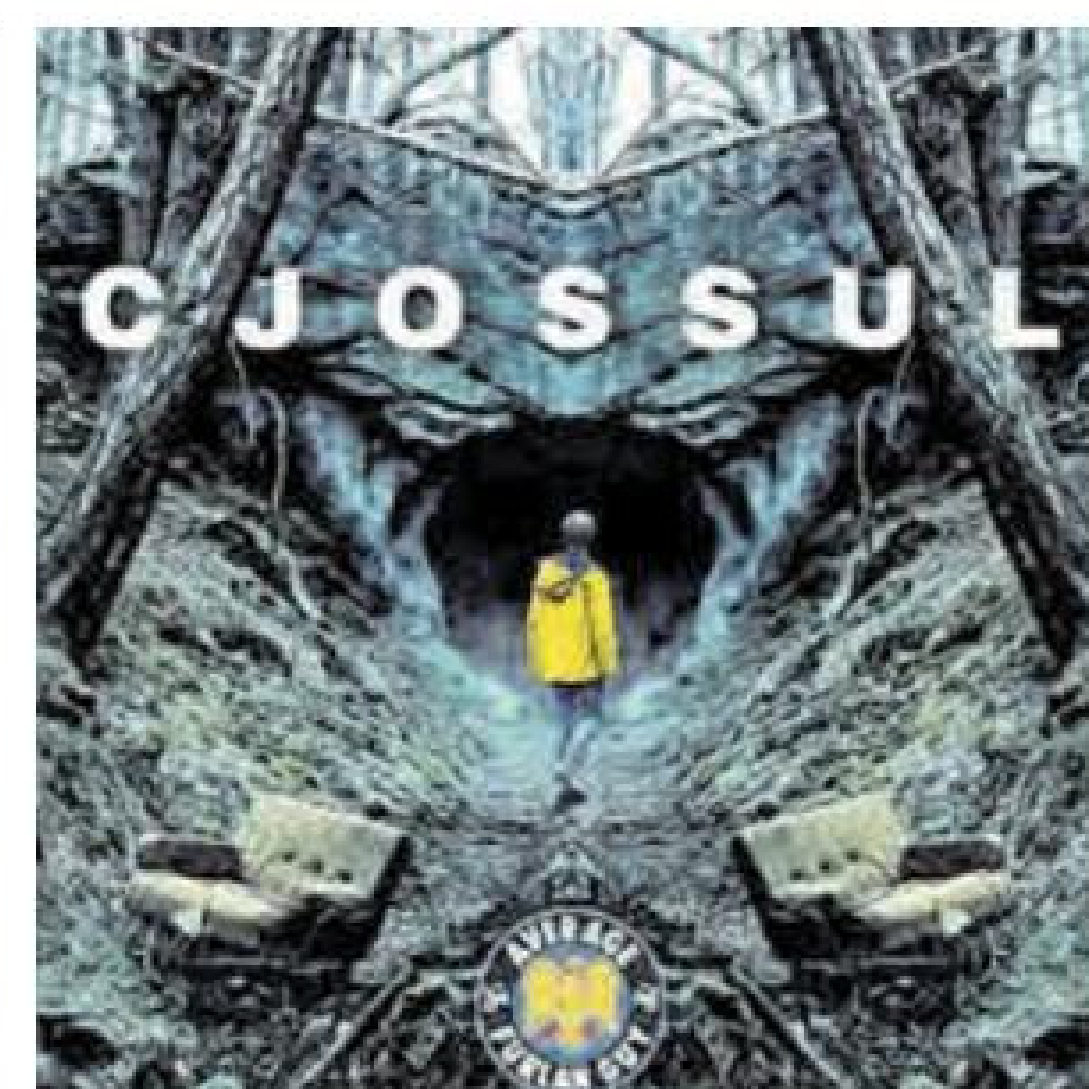
La tua aspirazione?
Punto ad andare all'università a studiare Economia per poi riuscire col tempo ad aprire un'impresa mia.

Se tu fossi un animale?
Un falco, per volare in alto e tenere tutto sotto controllo.

E una città?
Sarei Cali, la città dell'America latina di cui è originaria mia madre, perché il clima caldo e accogliente mi rispecchia moltissimo.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... i boscs di planure de nestre regjon a son ce che al reste de antighe "silva lupanica", o ben il "bosc dai lôfs" grandonon che une volte al cuvierzeve dute la plane furlane tra i flums Livence e Lusinç. Sêso mai stâts a fâ une cjaminade o une corse in biciclete tai boscs di Muçane, Cjarlins, Cjasteons, Palaçûl e Prissinins?

LEÌN UNE STORIE!

"Flon-Flon al zuiave cun Musute dut il dì; ce di une bande dal riul, li di Musute, ce di chê altre, li di Flon Flon..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Flon-Flon & Musute" di Elzbieta, traduzion di L. Nicoloso, el tomât, 2015.

CUMÒ FÂS TU!

Dissegne ce che tu fasaressis intun bosc.

CJATE LA OMBRE JUSTE

1 A
2 B
3 C
4 D
5 E

RIDI A PLENE PANZE!

Cuâl isal il colm par doi gjats?
Lâ ator insiemi e po lassâsi come cjans.

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 12 AL 18 GIUGNO

E' SEMPRE RICREAZIONE

Vicino ai bimbi e alle famiglie

Sempre in onda dal lunedì al venerdì alle 9.30 del mattino 'Ricreazione', lo spazio dedicato non solo agli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie, ma anche alle loro famiglie. Protagonisti assoluti sono gli insegnanti, che hanno deciso di condividere con noi e con i telespettatori, soprattutto i più piccoli, il materiale che hanno realizzato per i loro alunni da quando l'emergenza Coronavirus ha impedito le lezioni in classe.
Tanti video interessanti, curiosi, educativi e divertenti per una ricreazione speciale, che farà sentire i bimbi più vicini e i aiuterà a respirare di nuovo la magica atmosfera che si vive in classe. In queste giornate difficili i maestri non si sono mai persi d'animo e si sono rimboccati le maniche.

Dal lunedì al venerdì, ore 9.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 12

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
15.30 Community Fvg
16.30 Tg flash
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Trigeminus Tv

SABATO 13

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 L'uomo delle stelle
16.15 Ricreazione
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 EFFEMOTORI
21.00 Lo Sapevo – Gioco a quiz

DOMENICA 14

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.30 Sotto Casa – Tavagnacco
11.00 Bekèr on tour
11.30 Sotto Casa – Marano
12.00 Sotto Casa – Pasian di Prato
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
15.30 Mittelfest
19.00 Telegiornale Fvg
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 15

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Sotto Casa – Pasian di Prato
15.00 Sotto Casa – Tavagnacco
15.30 Sotto Casa – Marano
16.00 Ricreazione
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 A tutto campo estate
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 16

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Mittelfest
23.00 Start

MERCOLEDÌ 17

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 18

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

E' tutto pronto per la prima semifinale

È arrivato alle ultime battute "Lo Sapevo!", condotto dalla spumeggiante **Alexis Sabot** (nella foto). L'avvincente quiz di Telefriuli ha ripreso, dopo la sospensione per l'emergenza coronavirus, con le sfide dei quarti di finale, ma con un nuovo format.
Le Pro Loco che si sfidano nel corso di questa fase si collegano via Skype e i capitani da casa rispondono seduti comodi dal loro divano.
I quiz sono sempre legati al territorio e non manca il gioco in friulano. I concorrenti devono dare la corretta traduzione delle parole in meno di un minuto.
La prima semifinale che vedrà la sfida tra le Pro Loco di San Vito al Tagliamento e Fogliano Redipuglia andrà in onda sabato 13 giugno.
La seconda semifinale, che vedrà la sfida tra le Pro Loco di Dignano e Tolmezzo, andrà in onda sabato 20 giugno.

Sabato 12 giugno, ore 21.